

CIVITAS ATHESINA



**BENVENUTI.
CASSA DI TRENTO
APRE LE SUE PORTE
A TUTTA LA COMUNITÀ
IN MODO NUOVO E
CONTEMPORANEO:
NASCE PALAZZO
BENVENUTI**



**SALVAGUARDIAMO
L'AMBIENTE**

Come ricevere "Civitas Athesina"

- Nel tuo nucleo familiare c'è più di un Socio e vorresti ricevere UNA SOLA COPIA della Rivista "Civitas Athesina"?
- Vuoi ricevere la Rivista "Civitas Athesina" in formato digitale?

Invia una mail a:
civitasathesina@cassaditrento.it



**LA RICCA AGENDA
ESTIVA DEL MART**

22

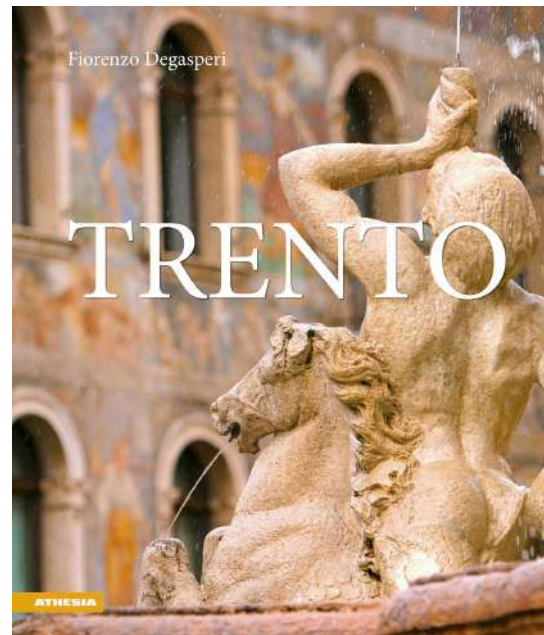
**INTERVISTA A
PAOLO POER**

32



**RITRATTO DELLA
CITTÀ DI TRENTO**

50



Periodico della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.
Proprietario ed editore Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa.
Società iscritta all'albo delle banche al n. 2987.6, iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A157637.
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA.

Reg. Imprese di Trento e c.f. n. 00107860223
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca - partita IVA 02529020220
Sede legale e direzione generale via Belenzani 12, Trento - Tel. 0461 206111
e-mail: civitasathesina@cassaditrento.it
Aut. Trib. Trento n° 1063 del 31 ottobre 2000
Grafica e impaginazione: Prima Comunicazione
Stampa: Litografica Editrice Saturnia
Foto: Archivio Prima Comunicazione, Archivio Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Federica Basile, Alessio Coser, Tiziana Dalla Fontana, Walter Liber, Redazione de "Il Mulo", M.Mphoto
Foto di copertina: Carlo Baroni

Direttore:
Giorgio Fracalossi

Direttore responsabile:
Walter Liber

Comitato di redazione:
Franco Dapor, Paolo Frizzi, Mario Longo, Adriana Osele, Roberta Pinto, Paolo Pojer, Andrea Schir, Maurizio Tomasi, Ermanno Villotti

Hanno collaborato a questo numero:
Fabrizio Franchi, Luisa Pachera



SOMMARIO

04 EDITORIALE

4 La parola al Presidente

05 LA NOSTRA BANCA

06 Approvato il Bilancio 2021
 08 Operativo dal 10 maggio il nuovo Consiglio della Cassa
 10 Palazzo Benvenuti, un "motore di idee"
 14 Addio a Luigi Gino Bazzanella
 15 Premi di studio
 16 Un invito a ritrovare il senso perduto delle cose
 17 Finanza sostenibile, ambito da rafforzare
 19 Giuseppe Nicolini, un maestro di musica e nelle relazioni umane
 20 "Robin", il gioco in cui tutti vincono
 21 Nuovo pullmino elettrico per l'ASP "Grazioli" di Povo

22 TERRITORIO

22 La ricca agenda estiva del Mart
 24 A spasso per conoscere i territori della Cassa
 27 La battaglia di Calliano

32 MONDO BANCA

32 Intervista a Paolo Pojer, direttore della Cassa di Trento
 35 La filiale di Sopramonte sarà rinnovata e migliorata
 36 Carte di credito "Nexi" utili e molto vantaggiose
 39 Polizza casa Assihome, collettiva e multirischi

41 FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

41 Scenografia e sostenibilità premiate con le borse di studio
 44 Dal 2010 assegnate ventotto borse di studio
 45 Sostegno ai progetti, le linee guida per il 2023

46 CLM BELL

46 Un anno molto positivo nonostante la pandemia
 47 L'eccellenza di Clm Bell certificata da Eequal

48 GIOVANI CASSA DI TRENTO

48 I "Giovani Cassa di Trento" preparano l'agenda

50 NON SOLO BANCA

50 "Trento" ritratto di una città incredibile



SIAMO UNA REALTÀ SOCIALMENTE DINAMICA

La grande partecipazione all'assemblea, l'ampia adesione all'indagine statistica sulla finanza sostenibile, l'avvio della "smart community" Palazzo Benvenuti, sono tutti preziosi segnali della vitalità della Cassa.



Come Socie e Soci Soci,

giunga a tutte e tutti voi, anche a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, un'espressione di riconoscenza per il produttivo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria 2022. Anche questa volta, e speriamo sia l'ultima, si è dovuto organizzare l'evento attraverso l'espressione della delega verso il Rappresentante Designato, ma ciò nonostante l'Assemblea ha registrato un grande successo di partecipazione. Migliaia di Socie e Soci hanno voluto essere presenti, seppure a distanza, esprimendo il proprio accordo all'approvazione a larghissima maggioranza del bilancio 2021 e delle altre importanti voci all'ordine del giorno, oltre che esercitando il fondamentale diritto di voto per il rinnovo delle cariche sociali.

Si tratta di un numero di adesioni elevato, che interpretiamo senz'altro come volontà di partecipare attivamente alla vita e al governo della nostra Cassa. Anche in questa occasione

raccogliamo, dunque, un prezioso segnale di vitalità per la nostra Cooperativa, una riserva di idee, energie, ispirazione e competenze che intendiamo valorizzare per rafforzare ulteriormente il collegamento di Cassa di Trento con il territorio - ora così ampio - e per accrescere il ruolo della Cassa come motore economico e sociale, oltre che per perseguire "il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" delle Comunità, tratto distintivo del Credito Cooperativo.

Lo stesso spirito di partecipazione lo abbiamo registrato ed apprezzato nell'ampissima adesione raccolta dalla recente indagine statistica dal titolo "LA FINANZA SOSTENIBILE NEL CREDITO COOPERATIVO", un'indagine sul campo promossa da Federcasse e realizzata con il fattivo supporto di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca - Capogruppo dei rispettivi

un prezioso segnale di vitalità... per perseguire "il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" delle Comunità

Gruppi Bancari Cooperativi - e con la Federazione Raiffeisen (resoconto nell'articolo a pagina 17). Si tratta di un'indagine che riveste una particolare importanza all'interno del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo, in quanto l'accelerazione impressa dall'Unione Europea al processo di "Green Transition" ha reso strategico per le Banche comprendere il proprio posizionamento relativamente alla tematica della Finanza Sostenibile. Essere attrice primaria di percorsi di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile costituisce, infatti, uno degli elementi identitari per una Banca di Credito Cooperativo, che nel perseguimento del Bene Comune trova la propria ragione di essere.

Moltissimi dei nostri Soci e Clienti hanno deciso di partecipare esprimendo valutazioni e pareri in argomento. In questo modo, hanno spinto Cassa di Trento a primeggiare - in termini di numero di questionari compilati - fra tutte le Casse d'Italia coinvolte nel campione statistico di ricerca. Sui circa 8.000 questionari complessivamente restituiti, infatti, il Gruppo guidato da Cassa Centrale Banca ha contribuito con circa 5.800 questionari, di cui sono circa 1.000 quelli raccolti da Cassa di Trento. Tale sensibilità spinge Cassa di Trento a interpretare un ruolo primario nella trasformazione verso un modello di sviluppo economico sostenibile e verso il perseguimento degli obiettivi salienti del "bene comune". Fattori quali digitalizzazione, innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica rappresentano sfide che la Cassa sta cercando di affrontare assieme ai

propri Clienti, dotandosi di strutture, di prodotti e di soluzioni in linea con le best practices di mercato.

Un'altra apertura verso il futuro - in fase di realizzazione in queste settimane - è rappre-

sentata dall'avvio della "smart community" di Palazzo Benvenuti (articolo a pagina 10). Mi limito a ricordare solo alcune delle iniziative che daranno vita al progetto di utilizzo sociale - in favore della Comunità - degli spazi al pian terreno della sede della Cassa: la creazione di luoghi di animazione come il Caffè, le aree per esibizioni,

mostre d'arte ed iniziative culturali, l'approntamento della corte interna per le serate estive di cinema sotto le stelle, la disponibilità della palazzina interna con le sue sale per conferenze e riunioni, gli uffici per l'organizzazione di seminari, incontri di formazione, spazi digitali, luoghi di coworking e di networking.

Insomma, è una realtà socialmente dinamica quella rappresentata da Cassa di Trento, orientata verso l'innovazione, ma impegnata, al contempo, nel tentativo di affinare sempre di più il proprio sguardo, per avere la capacità di costruire narrazioni nuove e di leggere anche con il cuore i nuovi segni che il nostro tempo ci offre.



**Un'altra
apertura verso
il futuro è
rappresentata
dall'avvio
della "smart
community"
di Palazzo
Benvenuti**

**DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, RIVOLUZIONE
VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA RAPPRESENTANO
SFIDE CHE SARANNO AFFRONTATE DOTANDOSI DI
STRUTTURE, DI PRODOTTI E DI SOLUZIONI
IN LINEA CON LE BEST PRACTICES DI MERCATO**



LA NOSTRA BANCA

APPROVATO IL BILANCIO 2021

SONO STATI 3.451 I SOCI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'ASSEMBLEA, UN'ADESIONE CHE CONFERMA L'AMPIA VICINANZA DELLA BASE

La notevole solidità economica e patrimoniale della Cassa, costituisce una valida garanzia per assicurare un sostegno forte e responsabile a famiglie, imprese ed iniziative del territorio

L'assemblea ordinaria dei Soci della Cassa di Trento - Lavis - Mezzocorona - Valle di Cembra e Alta Vallagarina, si è tenuta in seconda convocazione il 6 maggio 2022 con inizio alle ore 10 presso la sede legale della Cassa in via Belenzani a Trento. Causa la situazione sanitaria ancora difficile,

Cassa di Trento aveva deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, prevedendo che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenisse esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, la notaio Nicoletta Anderloni, che in apertura dell'assemblea ha comunicato formalmente di aver ricevuto delega da 3.451 soci della Cassa di Trento su 28.722 aventi diritto.

Il Presidente Giorgio Fracalossi ha espresso il suo rammarico per non aver potuto incontrare i Soci nell'appuntamento istituzionale annuale per eccellenza, per spiegare di persona i risultati ottenuti.



Assemblea ordinaria con Rappresentante Designato

Fracalossi ha poi manifestato soddisfazione per la ragguardevole partecipazione di Socie e Soci, seppur a distanza, pari al 12% del totale della base, con l'espressione di 3.190 voti validi.

È un'adesione che manifesta un importante risultato di democrazia partecipata, che conferma l'ampia vicinanza della base sociale già dimostrata in occasione della recente assemblea straordinaria chiamata ad esprimersi sul progetto di fusione con la Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana e considerato che la quantità di adesioni supera i valori sommati di partecipazione alle assemblee "in presenza" degli anni scorsi. Paolo Frizzi e Fulvio Rigotti (afferenti alla base sociale della ex Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra), e Luca Calliari, Matteo Mambelli e Matteo Barozzi (base sociale ex Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana), sono stati eletti, con ampio consenso, nei loro incarichi. Non è stato invece rieletto il Vice Presidente Adriano Orsi.

Ad integrazione del Collegio Sindacale in carica, entrano inoltre a far parte Daniel Frizzera e Stefano Tomazzoni.

Il Presidente Fracalossi ha salutato con gratitudine il Vice Presidente Adriano Orsi, già Presidente della Cassa Alta Vallagarina e Lizzana, per il suo essenziale contributo - espresso sempre con grande equilibrio e competente saggezza - in favore della crescita del credito cooperativo trentino, nell'esercizio dei suoi molteplici mandati da amministratore della cooperazione, per oltre 28 anni.

Evidenziando che tutti i punti dell'Ordine del giorno sono stati approvati a larghissima maggioranza dai Soci, il Direttore Paolo Pojer ha ricordato i numeri rilevanti del bilancio 2021 della nuova Cassa di Trento, frutto della recente fusione con la Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana.

La nuova realtà cooperativa, nei dati aggregati delle due Casse a fine 2021, esprimeva in Conto Economico un utile netto di esercizio pari a 10,8 milioni di euro, un margine di intermediazione pari a 93,3 milioni di euro, quasi 27 milioni il risultato dalla gestione caratteristica lorda.

Sul piano patrimoniale il totale dell'attivo è salito a quasi 4,4 miliardi di euro, mentre le masse amministrative (cioè la somma della raccolta di risparmio e dei prestiti alla clientela) superano quota 6,8 miliardi. Il patrimonio e i fondi propri della Cassa sono pari a 300,3 milioni di euro con un Total Capital Ratio cresciuto al 22,82%, a fronte di un minimo regolamentare previsto pari al 12,30%. (si ricorda che tale parametro rappresenta l'indicatore di solidità della Cassa: più è alto, più la banca è forte, solida e sicura).

Tali risultati consentono ora di sostenere le incognite del futuro economico del nostro territorio.

Sarà compito del Consiglio di Amministrazione e della Direzione mettere in atto tutte le misure prudenziali a copertura dei vari rischi che Cassa di Trento, come ogni banca, deve affrontare; tuttavia, la notevole solidità costituisce una valida garanzia per assicurare un sostegno forte e responsabile a famiglie, imprese ed iniziative del territorio.

La Cassa ha confermato inoltre il suo imponente intervento di sostegno sociale per la crescita morale e culturale del territorio e per la rigenerazione sociale,

con l'assistenza rivolta ad oltre 500 associazioni attive nei settori della promozione della cultura, dello sport, della solidarietà e della cooperazione, oltre che per servizi dedicati ai propri Soci, con un importo totale di interventi pari a 2.439.000 euro, nel corso del 2021.

A tale importante attività sociale si affiancano le molteplici iniziative degli enti collegati alla Cassa di Trento, e cioè la Fondazione Cassa Rurale di Trento, la scuola di lingue Clm Bell, le proposte del Gruppo Giovani Cassa di Trento e della Consulta dei Soci: plurime attività, rivolte alla comunità, nei settori della formazione, dell'educazione, dell'intrattenimento, della cultura.

Infine, è stato rivolto da parte del Presidente Fracalossi un grazie di cuore a tutte le Collaboratrici e Collaboratori della Cassa, che hanno affrontato il nuovo percorso post-fusione con entusiasmo e professionalità, sapendo rispondere con altrettanto impegno e responsabilità durante la fase acuta dell'emergenza da coronavirus, e che continuano ancora oggi con la stessa passione e disponibilità.

OPERATIVO DAL 10 MAGGIO IL NUOVO CONSIGLIO DELLA CASSA

In occasione della prima riunione dopo l'Assemblea Generale dei Soci dello scorso 6 maggio sono stati designati i componenti delle commissioni consiliari e ad assegnati gli incarichi agli amministratori. Nuovo Vice Presidente è Luca Calliari.

Martedì 10 maggio 2022 si è riunito il rinnovato Consiglio di Amministrazione della "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina", dopo lo svolgimento dell'assemblea ordinaria dei Soci del venerdì precedente, alla quale hanno preso parte -attraverso la figura del Rappresentante Designato - quasi 3.500 Soci pari al 12% del totale della base sociale con l'espressione di 3.190 voti validi. Si ricorda che nell'occasione erano risultati confermati nel ruolo di amministratori Paolo Frizzi e Fulvio Rigotti, afferenti alla base sociale della ex "Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra", ed eletti Matteo Barozzi, Luca Calliari e Matteo Mambelli, espressione della base sociale ex "Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana". Il Consiglio ha nominato nel ruolo di Vice Presidente l'amministratore Luca Calliari, che affiancherà il Vice Presidente Vicario in carica, Ermanno Villotti.

L'amministratore Matteo Mambelli sarà componente del Comitato Esecutivo presieduto da Paolo Toniolatti e composto inoltre da Maurizio Bottura, Chiara De Vescovi e Saveria Moncher. Luca Calliari parteciperà alla Commissione Interventi Territorio, formata dal Presidente Giorgio Fracalossi, dal Vice Presidente Vicario Ermanno Villotti, dagli amministratori Maurizio Bottura e Chiara De Vescovi.

Matteo Barozzi sarà membro della Commissione Gestione Patrimonio Immobiliare, presieduta dal Presidente, e composta dal Vice Presidente Vicario, da Claudio Battisti e da Fulvio Rigotti. Ad integrazione del Collegio Sindacale in carica si ricorda inoltre che sono stati eletti in assemblea i signori Daniel Frizzera e Stefano Tomazoni che entreranno a far parte -insieme agli altri componenti del Collegio Sindacale e cioè il presidente Massimo Frizzi e i sindaci effettivi Robert Schuster e Fabio Scudiero- dell'Organismo di Vigilanza.

Confermato nel ruolo di Referente Internal Audit l'amministratore Paolo Frizzi.

Il Presidente Giorgio Fracalossi ha augurato a tutti un felice e proficuo lavoro nella gestione della nuova Cassa di Trento, la prima per dimensioni in Trentino, in favore della crescita economica del territorio e della coesione sociale della comunità.

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE:****Presidente:**
Giorgio Fracalossi**Vice Presidente Vicario:**
Ermanno Villotti**Vice Presidente:**
Luca Calliari**Consiglieri:**
Matteo Barozzi
Claudio Battisti
Maurizio Bottura
Chiara De Vescovi
Paolo Frizzi
Matteo Mambelli
Saveria Moncher
Fulvio Rigotti
Paolo Toniolatti
Paolo Zanolli**COLLEGIO
SINDACALE:****Presidente:**
Massimo Frizzi**Sindaci effettivi:**
Daniel Frizzera
Fabio Scudiero
Robert Schuster
Stefano Tomazzoni**Sindaci supplenti:**
Anna Giordano
Lorenzo Rizzoli


Insieme, più forti.

www.cassaditrento.it

Cassa di Trento si unisce a
Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana.

Da Mezzocorona a Marco di Rovereto,
la tua banca della porta accanto.
Ancora più sicura, più forte, più vicina.

La banca custode della comunità.

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale





LA NOSTRA CASSA

PALAZZO BENVENUTI, UN «MOTORE DI IDEE»

L'edificio che ospita la sede in via Belenzani a Trento diventa un luogo di socialità, crescita culturale e realizzazione di opportunità di sviluppo economico

 **CASSA DI TRENTO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

cassaditrento.it/palazzobvenuti

Benvenuti.

Cassa di Trento apre le sue porte a tutta la comunità in modo nuovo e contemporaneo: nasce Palazzo Benvenuti.

 **PALAZZO BENVENUTI CAFFÈ**

Pause, incontri, eventi: tutto all'insegna del buongusto.

 **PALAZZO BENVENUTI CLUB**
CASSA DI TRENTO FOR BUSINESS INNOVATION

Coworking e networking: un nuovo modo di fare rete.

 **PALAZZO BENVENUTI CORTE INTERNA**

Lo spazio aperto che dà ossigeno alle persone e alle loro idee.

 **PALAZZO BENVENUTI SALA NONES**

La grande sala a disposizione delle nostre e vostre iniziative.

PALAZZO BENVENUTI

CASSA DI TRENTO CON TE IN CENTRO.

L'espressione "*nomen omen*" è una locuzione latina che tradotta letteralmente significa "il nome è un presagio" e deriva dalla tradizione degli antichi romani secondo la quale nel nome di una persona -o di una cosa- fosse indicato il suo destino.

La parte meridionale della bella sede della Cassa di Trento, sita in via Belenzani 12, si chiama, secondo indicazione catastale, PALAZZO BENVENUTI, dal nome della famiglia trentina di quel Gaetano Benvenuti che in qualità di proprietario otteneva, nel 1875, dalla Civica Sezione Edile del Municipio di Trento la "possibilità di riattare la proprietà di via Larga 513" (così si chiamava allora via Belenzani).

Quale migliore auspicio e quale felice coincidenza poter contare su tale denominazione, secondo la consuetudine degli antichi latini, per un edificio dalla vocazione inclusiva e ospitale come la sede di Cassa di Trento.

Palazzo Benvenuti, fusione in epoca rinascimentale di tre edifici medievali, è in effetti una residenza signorile che fin dal XVI secolo ha ospitato funzioni ed eventi ispirati alla socialità e all'intrattenimento, rappresentanze di dignitari ed ecclesiastici stranieri durante l'epoca conciliare, feste danzanti e momenti di vivace socievolezza nei secoli successivi, fino alle più

contemporanee attività di formazione, pubblico esercizio e ristorazione, oltre che, in epoca più recente, le funzioni del Rettorato dell'Università di Trento.

Ora, accanto allo sportello bancario e agli uffici di gestione della Cassa si avvia una nuova iniziativa, coerente con la storia trascorsa all'interno dell'edificio, rivolta alla comunità, con la creazione di occasioni di fruizione degli spazi come luoghi di socialità, crescita culturale e realizzazione di opportunità di sviluppo economico.

Nasce infatti lo spazio comunitario che prende l'opportuno nome di "PALAZZO BENVENUTI": la proposta d'utilizzo "sociale" dei locali dell'area a valere dell'accesso dal numero civico 12, relativi a uffici, stanze e raccordi del piano terra, e alla corte e alla palazzina all'interno del compendio.

Tale progetto si realizza nell'animazione di una "smart community", l'utilizzo "sociale" degli spazi dell'area meridionale del palazzo, e si configura nell'idea di promuovere una innovativa comunità/laboratorio, impegnata a proporre soluzioni di dialogo e confronto -rivolte ad aziende, associazioni e persone- per migliorare le declinazioni e le modalità del lavoro accanto a momenti di fruizione culturale e di formazione economica e finanziaria.

Sono stati predisposti spazi per mostre d'arte ed iniziative culturali, la corte interna è stata adattata per simposi e proiezioni di cinema serale all'aperto, la sala conferenze e la palazzina interna possono ospitare seminari, incontri di formazione, spazi digitali, luoghi di coworking.
E c'è anche un Caffè.



LA NOSTRA BANCA

Si attivano perciò il Palazzo Benvenuti Caffè e, a seguire, gli spazi per mostre d'arte ed iniziative culturali, la corte interna adatta a simposi e proiezioni di cinema serale, la sala conferenza e gli uffici della palazzina interna per seminari, incontri di formazione, spazi digitali, luoghi di coworking e di networking.

In tale progettualità abbiamo coinvolto anche organizzazioni esterne, affini al nostro mondo,



e professionalmente competenti per tali tipologie di intervento.

Nella fattispecie abbiamo chiamato alla collaborazione "IMPACT HUB Trentino Alto Adige", espressione locale della Cooperativa incubatore di start-up, focalizzata sull'innovazione sociale e del lavoro, l'agenzia provinciale "Trentino Sviluppo SPA" ed il "Nuovo Cinema Astra", di Federazione Cooperazione Trentina, per la programmazione delle attività cinematografiche.

Si avvierà quindi una comunità di soci, clienti e cittadini interessata all'innovazione e alla moderna imprenditorialità che cerca opportunità di incontro, scambio di esperienze, crescita culturale.

L'intenzione è quella di rafforzare il ruolo di guida e servizio, della Cassa, attraverso la creazione di spazi di coworking e networking, animando occasioni di incontro della collettività economica e reti di opportunità d'affari e conoscenze, nello svolgimento di riunioni di lavoro, nell'organizzazione di seminari e conferenze,

nell'offerta di supporto digitale alle attività, nella realizzazione di possibilità di finanziamento -tramite la Cassa-, per le start up, nella proposta di eventi per il settore economico ed avvenimenti laterali in collegamento ai tanti festival culturali che si svolgono nel centro della città.

Accanto all'iniziativa di innovazione economica, che denomineremo "CLHUB – Cassa di Trento for Business Innovation" e che vuole diventare un punto di incontro di eccellenze del nostro territorio, di attrazione per giovani professionalità e talenti, avvieremo anche un contenitore culturale, con la creazione di un'area di intrattenimento aperta e riconoscibile con la proposta di un palinsesto di eventi rivolti alla comunità: musica, teatro, poesia, cinema. Tale spazio si caratterizza con una precisa identità di luogo, attraverso l'utilizzo di una immagine/icona che lo identifica: la stilizzazione, accanto alla dizione "Palazzo Benvenuti", di una girandola simbolo di instancabile attività e motore di idee. In tale contesto la caffetteria, accanto alla sua attività di pubblico esercizio, assume anche un ruolo di supporto alle attività giornaliera del "CLHUB" e a quelle pomeridiane o serali delle iniziative culturali.



IL 18 LUGLIO APRE CLHUB



Cosa è CLHUB? È il nuovo spazio di coworking per i soci e clienti della Cassa Rurale di Trento, all'interno di Palazzo Benvenuti in pieno centro città e una **community di professionisti** che vuole confrontarsi, formarsi e fare networking all'insegna dell'innovazione.

Lo spazio di coworking è composto da un open space in grado di ospitare **10 scrivanie, 3 sale riunioni** per meeting, una **"call room"** per videocall e telefonate.

Ma non solo, CLHUB è anche una **community di innovatori**: attraverso le membership, si avrà accesso a tanti eventi di networking, corsi e seminari con esperti di settore per essere aggiornati sugli ultimi trend in fatto di business, finanza, design e strumenti utili per il lavoro.

Vuoi avere più informazioni? Scrivici a: clhub@palazzobenvenuti.it

IL "NUOVO ASTRA" INAUGURA LA STAGIONE DEI FILM ALL'APERTO, NELLA CORTE DELLA CASSA DI TRENTO



La corte di Palazzo Benvenuti ospiterà nelle sere dei lunedì e giovedì dell'estate 2022 la rassegna di film all'aperto "Benvenuti al cinema Estate 2022", proposta da "Nuovo Astra".

La programmazione curata da Antonio Artuso è molto varia e comprende anche pellicole provenienti dal Film festival della Montagna e dalla rassegna "Tutti nello stesso piatto" di Mandacarù.

Si è partiti giovedì 30 giugno con "C'mom C'mon" di Mike Mills e si chiude con il grande documentario "Ennio" di Giuseppe Tornatore,

lunedì 22 agosto.

È prevista una "chicca" con frammenti di film muto (protagonista Buster Keaton) accompagnati dal vivo dal gruppo musicale "Radio Days Movie". In avvio di serata sarà anche possibile gustare un aperitivo nel nuovo caffè situato al piano terra di Palazzo Benvenuti. Tutte le proiezioni cominceranno intorno alle ore 21, in attesa che faccia buio. Per consultare la programmazione completa ed avere informazioni per acquisto biglietto prego rivolgersi all'indirizzo: www.nuovoastra.incooperazione.it

ADDIO A LUIGI GINO BAZZANELLA

Persona lungimirante, concreta, tenace e di spiccata umanità, protagonista indiscusso della memorabile stagione di crescita del Credito Cooperativo locale, è stato l'ultimo presidente della Cassa Rurale di Villazzano e Trento. È scomparso all'età di 91 anni lo scorso 20 aprile

Luigi Gino Bazzanella, presidente sin dal 1970 di Cassa Rurale di Villazzano e di quella di Villazzano e Trento, dal 1988, l'anno in cui i Soci della Cooperativa residenti nel capoluogo avevano superato la percentuale del 70% della base sociale, protagonista indiscusso della memorabile stagione di crescita del Credito Cooperativo locale - culminata nel processo di fusione, di cui fu iniziatore e regista, nella primavera del 2000, con Cassa Rurale di Povo e Vigo Cortesano e la derivante nascita della Cassa di Trento - si è spento all'età di 91 anni, lo scorso 20 aprile.

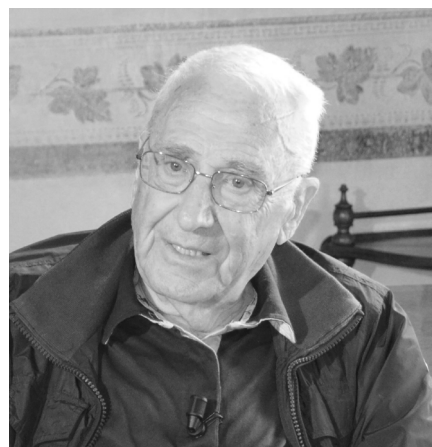
Sotto la sua presidenza la Cassa Rurale di Villazzano aveva aperto nel 1975, prima fra tutte le Casse Rurali, una sede nella città di Trento, nel quartiere della Bolghera, allargando significativamente l'azione commerciale e avviando una fase di sviluppo dell'intermediazione del risparmio e della finanza locali con originale visione imprenditoriale, innovativo senso pratico e risoluto riferimento al territorio.

Presente sin da giovanissimo nel

Consiglio di Amministrazione, nipote di quel leggendario maestro Tomasi - fra i fondatori della Cassa Rurale di Villazzano nel lontano 1898 - venne eletto presidente nel 1970 per acclamazione, ad attestazione della fiducia che aveva saputo raccogliere attorno alla sua persona e per trent'anni mantenne la carica di presidente, affiancato nell'operatività dal fratello Piergiorgio, in qualità di direttore generale. Dopo la nascita della Cassa Rurale di Trento, in seguito ai cambiamenti degli assetti gestionali, mai aveva fatto mancare il suo continuo interesse e il suo operoso sostegno in tutti i passaggi epocali che la Cassa ha affrontato in questi ultimi 22 anni.

Il presidente Bazzanella si distingueva per lungimiranza, concretezza e per tenacia, e ha guidato la Cassa Rurale con grande competenza ed intraprendenza, contribuendo a trasformarla in una realtà di riferimento e mantenendo sempre saldo il suo radicamento nella comunità e verso la base sociale.

Luigi Gino Bazzanella era anche un uomo dinamico e determinato nelle



sue scelte, apparentemente severo ma sempre autentico ed affabile, capace di cogliere con acutezza l'aspetto costruttivo delle relazioni e la componente positiva delle persone. Il Presidente della Cassa di Trento, Giorgio Fracalossi, lo ricorda con particolare affetto: "Gino era una persona dotata di lungimiranza imprenditoriale, grande visione di sviluppo, perizia professionale, entusiasmo contagioso e notevoli doti di mediazione fra le parti: qualità che gli hanno permesso di guidare efficacemente, da Presidente, Consigli di Amministrazione attraverso l'ampio arco temporale di tre decenni.

PREMI DI STUDIO, SUPERATA QUOTA 300

Per i vincitori è prevista un'erogazione in denaro, in parte accreditata su conto corrente e in parte destinata all'avvio di un Piano di Accumulo di Capitale. In alternativa, si può scegliere un buono per un corso di lingue al Clm-Bell-

“Una concreta testimonianza di eccellenza e lodevole impegno che invita ad esprimere, per il futuro del nostro territorio, positivi sentimenti di speranza e fiducia”: questo rappresentano per il Consiglio di amministrazione della Cassa di Trento i vincitori del «Premio di studio», che ogni anno viene assegnato ai figli dei soci e agli stessi giovani soci che ottengono il diploma o la laurea con un ottimo punteggio.

Quest'anno i premiati sono in totale 316. Nello specifico: 187 laureati e 129 diplomati, 118 di scuola superiore e 11 di istituti professionali. Il premio consiste in un'erogazione in denaro, diversificata a seconda della scuola frequentata.

DIPLOMATI SCUOLA SUPERIORE ED ABILITATI PROFESSIONALI

200 Euro in denaro accreditati sul conto corrente e 325 Euro in denaro destinati all'avvio di un PAC (piano di accumulo di capitale), per tutti gli abilitati professionali e diplomati scuola superiore con voto finale di almeno 90 punti su 100.

La somma destinata al PAC sarà erogata con

il versamento di 25 euro al momento dell'accensione del piano, e di dodici rate successive, da 25 euro per mese, per la durata del PAC di un anno, con prescrizione del vincolo morale di mantenimento del piano di accumulo d'investimento per almeno 12 mesi.

LAUREATI

300 Euro in denaro accreditati sul conto corrente e 325 euro in denaro destinati all'avvio di un PAC (piano di accumulo di capitale), per tutti i laureati con voto finale di almeno 105 punti su 110.

Anche in questo caso la somma destinata al PAC sarà erogata con il versamento di 25 euro al momento dell'accensione del piano, e di dodici rate successive, da 25 euro per mese, per la durata del PAC di un anno, con prescrizione del vincolo morale di mantenimento del piano di accumulo d'investimento per almeno 12 mesi.



CORSO PRESSO CLM- BELL

Sia per gli abilitati professionali e diplomati scuola superiore che per i laureati, quest'anno è stata reintrodotta la possibilità di scegliere, in alternativa al premio in denaro, un buono del valore di **500 Euro** da utilizzare presso la scuola di lingue straniere Clm Bell.

UN INVITO A RITROVARE IL SENSO PERDUTO DELLE COSE

«Leogra, eredità di un paesaggio» è il documentario al quale è stato assegnato il «Premio solidarietà Cassa di Trento» nell'ambito dell'edizione 2022 del Trento Film Festival.

Attorno a una serie di interviste agli abitanti di una valle delle prealpi vicentine, il documentario «Leogra, eredità di un paesaggio» di Andrea Colbacchini (Italia / 2022 / 53'), presentato all'edizione 2022 del «Trento Film Festival», descrive l'ambiente della montagna di mezzo ripercorrendone l'evoluzione paesaggistica dagli anni quaranta ad oggi. Le opinioni dei protagonisti si susseguono in un continuo contrappunto che ne interpreta il senso di appartenenza, il rapporto con il lavoro e con l'ambiente che circonda chi sui versanti della Val Leogra

ha la propria casa, per scelta o per destino.

«Leogra, eredità di un paesaggio» è il film al quale è stato assegnato il «Premio solidarietà Cassa di Trento». Questa la motivazione: «Il documentario esplora la trasformazione del territorio e della società della montagna.

Idee, speranze, progetti e osservazioni dei protagonisti sono in continua contrapposizione definendo lo smarrimento e l'inquietudine fra aspirazione alla modernità e le esigenze di nutrimento spirituale di coloro che, per volontà o per sorte, vivono i versanti della Val Leogra.

Un dinamico linguaggio espressivo che alterna immagini che rimarcano la bellezza dei luoghi naturali alla serie di interviste ai residenti. Una testimonianza di nuove consapevolezza, opportunità e sensibilità, insieme a timori e fatica, che l'aspra bellezza della montagna concorre ad unire ed associare, nel cammino verso la comprensione della necessità di aiutare sé stessi e gli altri, nel ritrovare il senso perduto delle cose, l'equilibrio fra giustizia ambientale e sociale».

Istituito dalla Cassa di Trento, il «Premio Solidarietà» viene assegnato «all'opera che meglio sappia interpretare le situazioni di povertà, ingiustizia, emarginazione ed isolamento sociale che, nella solidarietà e nell'aiuto reciproco, possano trovare riscatto, come avvenne alle origini del movimento cooperativo nelle vallate e nelle montagne del Trentino».



FINANZA SOSTENIBILE AMBITO DA RAFFORZARE

Una recente indagine statistica ha messo in luce che è strategico favorire un accrescimento della sensibilità di Soci e Clienti per le tematiche ambientali, evidenziando il nesso inseparabile tra sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale.

La crisi economica del 2008, la pandemia da Covid-19, il conflitto tra Russia ed Ucraina, sono fenomeni traumatici che ci hanno messo di fronte a scenari che pensavamo non facessero più parte del nostro destino. La siccità, la recente tragedia sulla Marmolada, sono situazioni che evidenziano quali stravolgimenti potrebbero derivare dal cambiamento climatico causato dal nostro modello di sviluppo. Quelli appena citati sono eventi complessi, che tra i loro effetti hanno anche un ulteriore aggravamento dell'ingiustizia sociale. Per questo, oggi, i temi dello sviluppo sostenibile sono stati posti al centro di numerose iniziative, anche normative e regolamentari. La rivoluzione ESG (Environmental, Social, Governance), dopo anni di entusiastiche dichiarazioni di principio, ma di strategie poco organiche sui temi dell'ambiente, del sociale e della governance, sta spingendo le società italiane di maggiore entità ad agire in modo più equo, trasparente e solidale, nonché ad individuare e, conseguentemente, a realizzare azioni concrete e funzionali a rallentare i cambiamenti climatici. Anche Cassa di Trento è impegnata a favorire un'evoluzione del proprio modo di fare Banca ed a ripensare lo stesso, in un'ottica di sempre maggiore sostenibilità. Fattori quali digitalizzazione, innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica rappresentano sfide che la Cassa sta cercando di affrontare assieme ai propri Clienti, dotandosi di strutture, di prodotti e di so-

luzioni in linea con le best practices di mercato. In particolare, l'accelerazione impressa dall'Unione Europea al processo denominato "Green Transition" ha reso sempre più strategica per tutte le Banche e, quindi, anche per la nostra Cassa, una corretta comprensione del proprio posizionamento rispetto alla Finanza Sostenibile. Essere attrice primaria di percorsi di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile costituisce, infatti, uno degli elementi identitari per una Banca di Credito Cooperativo, che nel perseguimento del Bene Comune trova la propria ragione di essere.

Particolarmente importante risulta essere, quindi, la recente indagine statistica dal titolo "LA FINANZA SOSTENIBILE NEL CREDITO COOPERATIVO", un'indagine sul campo promossa da Federcasse all'interno del Movimento delle Banche di Credito Cooperativo e realizzata con il fattivo supporto di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca – Capogruppo dei rispettivi Gruppi Bancari Cooperativi - oltre che della Federazione Raiffeisen. Moltissimi sono stati i nostri Soci e Clienti che hanno accolto l'invito a partecipare a tale indagine, esprimendo valutazioni e pareri mirati ed interessanti. Tale partecipazione ha consentito a Cassa di Trento di primeggiare - in termini di numero di questionari compilati - fra tutte le Casse d'Italia coinvolte nel campione statistico

Essere attrice primaria di percorsi di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile



LA NOSTRA BANCA

di ricerca. Sui circa 8.000 questionari complessivamente restituiti, infatti, il Gruppo guidato da Cassa Centrale Banca ha contribuito con circa 5.800 questionari, di cui sono circa 1.000 quelli raccolti da Cassa di Trento.

Gli spunti interpretativi forniti dall'indagine sono tanti e troppo articolati per prestarsi ad una rappresentazione esaustiva in questa sede. Limitandoci ad illustrare solo alcuni dei principali aspetti emersi dall'analisi dei dati - sia a livello nazionale sia a livello della nostra Cassa - l'evidenza forse più significativa appare essere la sorprendente entità degli investimenti in Finanza Sostenibile detenuti dai rispondenti: in media, il 26% vi alloca oltre il 25% dei propri investimenti finanziari ed il 53% vi investe oltre il 10%.

Altro elemento degno di nota è rappresentato dal fatto che gli investimenti in Finanza Sostenibile sono leggermente maggiori per le persone di genere maschile, mentre sono inferiori per le imprese. Riguardo all'importanza che un investimento abbia un impatto sociale e/o ambientale positivo, essa appare maggiore per le persone di genere femminile per le quali la percentuale di coloro che ritengono tale attributo "molto importante" o "estremamente importante" (84,7%) supera gli uomini (77,0%) e le imprese (77,5%). A livello di meccanismi abilitanti, è emersa un'apprezzabile correlazione tra l'intenzione di investire in Finanza Sostenibile nei prossimi dodici mesi e le conoscenze sia in ambito finanziario che degli investimenti SRI (Sustainable and Responsible Investment).

È risultato poi che, nel valutare il proprio rapporto con le BCC, le persone che hanno risposto al questionario hanno assegnato molta importanza a tematiche riconducibili alla governance aziendale (ad esempio, trasparenza e comunicazione; etica e integrità) e alla dimensione sociale (ad esempio, qualità del servizio; supporto a imprese e famiglie; operatività concentrata nel territorio). Oltre i 2/3 dei rispondenti si sono, infatti, dichiarati disposti a pagare un prezzo maggiore della norma un prodotto/servizio a patto che il produttore garantisca il

rispetto delle tematiche di sostenibilità.

Cercando, quindi, di interpretare le principali indicazioni emerse, anche al fine di individuare, partendo da esse, alcune azioni che, rafforzando la Finanza Sostenibile nelle Banche di Credito Cooperativo, e quindi anche nella nostra Cassa, potrebbero contribuire ulteriormente ad irrobustire la posizione competitiva delle BCC stesse, la loro missione identitaria e, al tempo stesso, assecondare le esigenze e vocazioni dei propri Soci/Collaboratori, si potrebbe affermare che strategiche appaiono essere le seguenti azioni:

- favorire un accrescimento della sensibilità dei Soci e dei Clienti per le tematiche ambientali, evidenziando loro il nesso inseparabile tra sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale (nella logica della ecologia integrale di Papa Francesco nella «Laudato si'»);
- rendere i Clienti più consapevoli che è possibile e, forse, doveroso considerare la Banca anche nel suo ruolo di partner primario a supporto della Green Transition, attraverso, appunto, una accelerazione della finanza sostenibile;
- migliorare il livello di educazione finanziaria;
- essere a supporto delle imprese per orientarle ed accompagnarle verso una sempre maggiore creazione di attività green.

Anche l'indagine statistica promossa da Federcasse, in un periodo complesso "in cui - come sosteneva David Sassoli, già Presidente del Parlamento europeo e uomo di speranza, scomparso qualche mese fa - abbiamo ascoltato il silenzio del pianeta e abbiamo avuto paura", sembra dimostrare, in ultima analisi, come le nostre Comunità abbiano saputo reagire alle avversità ed abbiano ora la necessità di essere sostenute nella costruzione di una solidarietà realmente "nuova", in quanto basata sulla condivisa convinzione che nessuno possa ormai essere al sicuro da solo.

GIUSEPPE NICOLINI, UN MAESTRO DI MUSICA E NELLE RELAZIONI UMANE

**Per vent'anni è stato presidente della Cassa Rurale di Pressano:
è scomparso il 2 luglio all'età di 102 anni**

Centodue anni: questa l'età alla quale si è spento, il 2 luglio scorso, Giuseppe Nicolini, storico presidente della Cassa Rurale di Pressano, incarico che ha ricoperto per vent'anni, dalla fine degli anni '70 alla metà degli anni '90 del secolo scorso, fino a pochi anni prima della fusione con la Cassa Rurale di Lavis.

Era una persona dalle molteplici qualità, che si distingueva per la sua grande umanità.

Amministratore saggio ed accorto, riservato e sensibile, era particolarmente predisposto per le relazioni personali e per la mediazione fra le parti. Tali importanti qualità caratteriali gli derivavano dalla sua storia e dalle sue poliedriche attitudini. Fina dal 1949 fu direttore del "Coro Sociale di Pressano" e per tutta la sua intensa e generosa vita fu un musicista competente, vincitore di prestigiosi premi di livello anche internazionale.

Sotto la sua attenta e competente direzione il coro superò i confini del paese, partecipando anche a prestigiose e complesse produzioni

musicali dell'orchestra Haydn.

Per decenni fu maestro alle scuole elementari di Pressano.

Da sempre, il presidente Nicolini ha intrecciato la sua vita artistica - educata non solo sugli spartiti, ma anche nell'evoluzione di notevoli qualità espressive nelle arti figurative - con la storia del piccolo borgo sorto lungo Via Claudia Augusta, sulla collina che si erge sopra Lavis.

Moltissimi a Pressano sono stati suoi allievi diretti, negli anni del suo insegnamento presso la scuola elementare oppure come cantori nel complesso di voci che dirigeva, per i quali la musica era allo stesso tempo impegno ma anche distrazione e sollievo dalle difficoltà quotidiane e insieme anche una grande opportunità di incontro e legame fra le persone,

in una dimensione di qualità sociale.

Giuseppe Nicolini aveva scoperto la musica da adolescente, studiando violino, organo e composizione al liceo musicale di Trento, perfezionandosi poi nel canto gregoriano e nella direzione corale.

Lo scoppio della guerra lo colse diciannovenne nel pieno del servizio di leva. Venne imprigionato e rinchiuso in un carcere in Inghilterra dove scoprì la pittura inglese preimpressionista.

Tali esperienze lo forgiarono nel carattere e lo orientarono nelle attitudini ed hanno lasciato in lui, nel corso della sua lunga vita, una particolare capacità di leggere nell'animo delle persone, ogni volta con un intento costruttivo, concreto e premuroso.



Il maestro
Giuseppe Nicolini



Frutto di un'idea di Mary Agostini e Roberta Folgheraiter «è un coinvolgente pretesto per favorire l'incontro con l'associazionismo e il volontariato» di Trento.

«ROBIN», IL GIOCO IN CUI TUTTI VINCONO

Chi apre la scatola che contiene il gioco da tavolo «ROBIN – Gioca con le associazioni di Trento», all'interno trova prima di tutto un tabellone con raffigurata Piazza Duomo, opera dell'illustratore Ernesto Anderle. Ci sono poi un dado e dei segnalini: realizzati da Matteo Giuliani di Iris Woodwork tutti in legno, recuperato dagli alberi abbattuti da Vaia. E ci sono le carte. Sei per ognuna delle Associazioni che hanno aderito e trovato spazio in questa prima versione del gioco, un po' Monopoli, un po' Trivial... per citare i più famosi fratelli maggiori. Per ogni associazione sulle carte sono indicate tre parole chiave, che ne sintetizzano la storia e la mission: leggendole si può comprendere cosa l'associazione fa e come lo fa. Come av-

viene con gli "imprevisti" del Monopoli, anche «Robin» propone delle insidie. Su ogni carta sono indicate delle sfide da affrontare: il giocatore potrebbe essere chiamato a dimostrare quanto già conosce dell'associazione o essere sottoposto a superare una prova, come ad esempio fare concretamente qualcosa che richiama il modo di agire dell'associazione, in aperta sfida con gli altri giocatori o con il loro aiuto. Perché anche la cooperazione è un aspetto che fa parte del mondo associazionistico.

Tutto è nato da un'idea condivisa da Mary Agostini, assistente sociale della «Cooperativa La Rete» e da Roberta Folgheraiter del negozio di giochi «Don Chisciotte», nel quartiere «Albere» a Trento, un'idea che ha trovato fin da subito risposta positiva, dalla quale è scaturita la scintilla fondamentale per iniziare il viaggio progettuale di Robin.

Con tenacia e costanza Roberta e Mariangela sono riuscite a pensare e rendere realtà un sogno partito dal basso e che coinvolge 52 associazioni di Trento. Passo dopo passo hanno schizzato ipotesi su fogli bianchi, pensato a quali fossero le caratteristiche fondamentali e i meccanismi che fanno funzionare un gioco, raccolto materiale e contattato un illustratore, un artigiano, dei grafici che potessero insieme a loro sviluppare quell'idea che avevano in testa. Robi e Mary hanno saputo coordinare al meglio la rete e gli intrecci che si sono creati rendendo concreto il gioco da tavolo «Robin», una scatola, come descritto sopra, con al suo interno un tabellone, delle pedine, un dado e delle carte... ma soprattutto relazioni, nuove conoscenze, divertimento e molto altro.

Per le sue ideatrici, Robin «è un coinvolgente pretesto per favorire l'incontro con l'associazionismo e il volontariato. Alla fine vincono tutti perché la posta in palio è il mettersi in gioco offrendo e ricevendo un bene prezioso: il tempo che ognuno di noi investe a favore dell'altro».

Anche la Cassa di Trento, che ha apprezzato lo spirito con cui è stato creato il gioco e la sua finalità, ha sostenuto con convinzione l'iniziativa.



NUOVO PULLMINO ELETTRICO PER L'APSP «GRAZIOLI» DI POVO

Dopo quasi vent'anni di servizio, la «Pampa», l'automezzo dell'Azienda Pubblica di Servizio alle Persone «Margherita Grazioli» di Povo, è andata in pensione. O meglio...in rottamazione.

La «Pampa» era arrivata come dono e a sua volta ha permesso di donare ai suoi residenti e dipendenti un nuovo automezzo, questa volta elettrico.

Il nuovo "pullmino smart", è stato infatti acquistato grazie agli eco-incentivi e ai sostegni per la rottamazione e con il contributo della Cassa di Trento: è a disposizione dell'APSP Margherita Grazioli per poter accompagnare i residenti a Povo e dintorni.

Con l'occasione sono state acquistate ben due colonnine per la ricarica elettrica: una a dispo-



sizione esclusiva del pulmino, installata all'ingresso delle ambulanze, e una nel parcheggio aziendale.



UCRAINA 2022.
VICINI AI BAMBINI
E AGLI ADOLESCENTI
Il Credito Cooperativo
con le Caritas Italiana ed Europee



BENEFICIARIO: CARITAS ITALIANA

IBAN **IT55M035990180000000159114**

CAUSALE "UCRAINA 2022. VICINI AI BAMBINI E AGLI ADOLESCENTI"



LA RICCA AGENDA ESTIVA DEL MART



**Dalla pittura italiana
del XX secolo alla
grande arte
internazionale di
Katz e Banksy, nelle
sedi di Rovereto e
di Trento sono in
programma grandi
mostre, focus
espositivi, eventi.**

Palazzo delle Albere | Trento

BANKSY. L'ARTISTA DEL PRESENTE
dal 19 giugno all'11 settembre

Per la prima volta a Trento l'attesa mostra del misterioso artista britannico, vero e proprio culto per più di una generazione.

L'esposizione propone un Banksy rigorosamente non commerciale, trattandolo per la prima volta come se fosse uno dei grandi artisti classici. In mostra le opere più famose ed enigmatiche, immagini e forme di inaudita potenza etica, evocativa e tematica, una selezione delle serigrafie diventate un must-have tra i collezionisti internazionali, veri e propri oggetti devozionali che delineano i protagonisti dell'immaginario banksiano. Sono queste le immagini che hanno decretato il successo planetario di un artista tra i più complessi, geniali e intuitivi del nostro secolo.

«Banksy. L'artista del presente - afferma il presidente di MetaMorfosi Pietro Folena - è una mostra che racconta il senso dell'insorgenza artistica degli anni 2000 di cui l'anonimo artista di Bristol è il massimo esponente mondiale. Approfondendo la riflessione sull'arte urbana di Banksy attraverso una prospettiva accademica, la mostra apre sull'artista una visuale inedita. Noi ci occupiamo di questo artista con lo stesso metodo che usiamo per i grandi del Rinascimento. Con noi, anche Banksy diventa un "classico", studiato e proposto con rigore e qualità».

Da un'idea di Vittorio Sgarbi. A cura di Stefano Antonelli e Gianluca Marziani. In collaborazione con MetaMorfosi Eventi.



Alex Katz - Libby, 1991
Mart, Deposito collezione privata

Galleria Civica | Trento

ECCENTRICI, APOCALITTICI, POP. INFERNO E DELIZIA NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Dal 19 giugno al 2 ottobre

Il Pop surrealismo è un movimento artistico nato negli Stati Uniti degli anni Settanta che mescola i riferimenti iconografici della cultura di massa a quelli fantastici del Surrealismo. Spaziando dalla pittura alla scultura, dalla grafica all'illustrazione, fino alla Street Art e al digitale, è considerato un fenomeno bottom up (che nasce ed emerge dal basso), in antitesi all'arte contemporanea più istituzionale, molto apprezzato dal mercato e dai collezionisti. La mostra presenta una selezione di opere di noti artisti italiani: Nicola Verlato, Fulvio Di Piazza, Marco Mazzoni, Nicola Caredda, Laurina Paperina, Giuseppe Veneziano, Vanni Cuoghi, Giovanni Motta. Completano il percorso gli interventi site-specific degli street artist Ozmo, Pao, Massimo Giaccon e El Gato Chimney.

Mart | Rovereto

ALEX KATZ. LA VITA DOLCE
fino al 18 settembre

La più importante esposizione mai dedicata in Italia al grande pittore americano Alex Katz, celebrato in tutto il mondo. In mostra opere di grandi e grandissime dimensioni realizzate tra gli anni Novanta e oggi. Spesso associato al movimento della Pop art, Katz rielabora i riferimenti della cultura di massa, della società americana, della televisione, della pubblicità e del cinema. Tra paesaggi e ritratti, la mostra è un percorso tra opere che celebrano la poesia della vita e di un mondo fatto di affetti e luoghi del cuore.

Mart | Rovereto

TUTTE LE MOSTRE DELL'ESTATE

La proposta del Mart prosegue con la mostra dedicata ai "Pittori moderni della realtà" che tra il 1947 e il 1949 rinnovarono la grande tradizione pittorica italiana e con il focus dedicato al futurista Julius Evola di cui viene esposta pressoché l'intera produzione. A queste si aggiungono, a partire dal 1 luglio, la retrospettiva dedicata al "colloquio con l'antico" dell'opera di Giuliano Vangi, in confronto con Pisano, Donatello e Michelangelo e l'esposizione "Arte e Eros. Klossowski, Molinier, Bellmer, Rama".

Per soci e clienti della Cassa di Trento è previsto l'acquisto dei biglietti ad un prezzo agevolato al Mart di Rovereto **€ 7 anziché € 11**, a Palazzo delle Albere € 7 anziché € 9. Chi arriva alla Galleria Civica con il biglietto tariffa intera di Palazzo delle Albere, ha diritto all'ingresso gratuito. Per usufruire delle agevolazioni basta presentare la propria carta di debito o di credito.

A SPASSO PER CONOSCERE I TERRITORI DELLA CASSA

Quarto appuntamento alla scoperta del nostro territorio. L'itinerario ad anello proposto parte dal centro di Rovereto.



4

ITINERARIO 4

ROVERETO TUTTA DA SCOPRIRE SULLE BALZE DEL MONTE GHELLO

Punto di partenza e arrivo
Rovereto – Via Castelbarco

Dislivello in salita
175 metri circa

Tempo di percorrenza
meno di 3h

Punti acqua: Sì (3)

Segnaletica
F1 – Giro del Monteghello
(in legno a riga rossa)

“Rotolando verso sud...quante deviazioni, quali direzioni, e quali no?” come cantavano qualche anno fa i Negrita, anche noi “rotoliamo” questa volta verso il sud del Trentino, alla scoperta di nuove direzioni e deviazioni nei territori della Cassa. Com'è consuetudine, abbiamo provato per voi un percorso stra-cit-

tadino che ci consente di apprezzare in uno e senza grandi fatiche, natura ed arte, storia e paesaggi. E questa volta giungiamo così nella città della Quercia, alla scoperta del Monteghello (che in alcuni casi troverete declinato anche come Monte Ghello, o Monte Ghel), un giro circolare di sicura soddisfazione anche per i più esigenti.

Cominciamo dunque la nostra passeggiata, avendo come punto di riferimento l'ingresso al pubblico del Museo Storico italiano della Guerra al Castello in via Castelbarco, meravigliosa realtà museale che già di per sé meriterebbe una sosta con visita nel cuore della città. Pochi metri dopo l'ingresso del Museo, proseguendo su via Castelbarco, troviamo l'inizio del nostro sentiero (indicazione tabellare F1 – giro del Monteghello) con tabella esplicativa del percorso, purtroppo in parte vandalizzata dai soliti “scribacchini”. Imbocchiamo subito lo stradino sterrato, stretto fra due

**Troviamo il
"sentiero delle
Teragnole",
realizzato a
ricordo delle
donne di
Terragnolo che
scendevano
a Rovereto
per vendere i
prodotti agricoli**

suggestivi muri in pietra, ed in leggera salita. Allo sbocco, dopo circa 400 mt., torniamo su strada asfaltata e tenendoci sempre sulla sinistra proseguiamo in salita, seguendo la cartellonistica in legno (F1 – giro del Monteghella), passando a fianco alla cosiddetta Casa del

pittore (5 min.). Imboccando la via Acquedotto, si giunge quindi all'omonima e storica struttura cittadina - che teniamo alla nostra destra - per proseguire sempre in salita su fondo in parte acciottolato. Troviamo qui anche indicazioni descrittive del c.d. "sentiero delle Teragnole", che per un breve tratto si sovrappone a quello del Monteghella, realizzato a ricordo delle donne che nei secoli scorsi scendevano sino a Ro-

vereto dalla valle di Terragnolo per vendere al mercato cittadino i prodotti agricoli montani. Prendendo velocemente quota, possiamo ammirare i primi scorci artistici: la strada percorsa presenta numerosi capitelli ed edicole sacre, ed i primi suggestivi panorami sulla città sottostante e sulle montagne circostanti, nel mentre la strada continua in pendenza, parte sterrata ed in parte con fondo a ciottoli, ma comunque sempre ben segnalata. Giungiamo così ad un primo importante incrocio, purtroppo – in tale unico caso - non segnalato adeguatamente: non facciamoci dunque ingannare, e restiamo sul sentiero principale, lasciandoci sulla sinistra un sentiero che si inerpica ma che ci porterebbe fuori percorso. Giungiamo così in loc. Valteri (25 min.), lasciando lo sterrato e tornando su fondo asfaltato; fatti pochi metri fra le case della frazione, svoltiamo seccamente a sinistra (attenzione alla segnaletica "spartana" ma presente) e quindi ancora a destra dove la strada subito si inerpica (all'altezza dei vicini 3 ed 1). Giunti in cima alla salita (4 min.) dobbiamo attraversare letteralmente la Strada



Provinciale n. 2 e si imbocca la strada asfaltata (via Klame) che sale leggermente verso sinistra, e che percorriamo senza timori sino a giungere in località Zaffoni (10 min). Veniamo accolti da un piccolo parco giochi, dotato di tavola e panche, nonché dotato di una grande e bella fontana che ci ristora ed alla quale possiamo nuovamente approvvigionarci d'acqua. Attraversiamo poi il piccolo abitato, con le sue antiche case in parte recentemente affrescate, e tenendoci leggermente a sinistra imbocchiamo una strada (presente segnaletica F1) che sale a sinistra e che in pochi minuti ci conduce in mezzo al bosco, con piccoli tornanti. La strada spiana ed il tracciato torna con fondo sterrato, ma ben tenuto, ed attraverso terreni gradevolmente coltivati passa a fianco d'una croce metallica recente che ricorda gli Standschutzen trentini nella prima guerra mondiale (25 min.). La strada, trasformatasi in sentiero, comincia dapprima a scendere per poi invece risalire nel bosco e ci porta quindi in breve alla croce in pietra sulla cima del Monteghella con percorso sempre ben segnalato (F1 - giro del Monteghella – complessivamente 1 ora e trenta circa). Da qui lo sguardo abbraccia a 360 gradi tutto il panorama circostante e le campagne curate.



Il percorso di rientro circolare, si imbecca subito in discesa sul lato opposto rispetto a dove siamo arrivati, lasciandoci la croce alle spalle. Dopo un brevissimo tratto di sentiero, lo sterrato si apre e scende dolcemente fra i vigneti, ridiventando ad un certo punto asfaltato. Sbuchiamo su strada carrozzabile più ampia e, tenendoci a sinistra, incontriamo la località Toldi seguendo sempre la nostra cartellonistica (F1 – giro del Monteghella – 10 min.).

Attraversato l'abitato di Toldi, e restando sempre sulla strada principale che scende verso Rovereto, al primo tornante si imbecca nuovamente il sentiero con la consueta segnalazione (F1). Torniamo quindi su strada asfaltata (via Monte Pipel) e la percorriamo tutta in discesa, non senza apprezzare il paesaggio circostante, ricco di abitazioni rurali e vigneti anche storici, e tanti alberi di ulivo.

Imbocchiamo leggermente sulla destra un nuovo sentiero sterrato, intercluso ai mezzi meccanici da due graffe metalliche e sempre ben segnalato. Dopo circa 250 metri percorsi fra muri in sasso e proprietà private, lasciamo il sentiero per attraversare la strada asfaltata e

quindi, sulla parte opposta della strada per imboccare nuovamente la strada sterrata (via Val-lunga 1). Giungiamo così alle prime abitazioni di Rovereto sempre in discesa (con strada acciottolata a porfido e sempre ben segnalata). Tra belle ville affrescate e giardini nascosti dai muri di pietra scendiamo rapidamente verso il centro di Rovereto. Attraversata la provinciale, imbocchiamo la via dei Colli e, dopo esserci ristorati ad un'antica fontana, proseguiamo fra le abitazioni seguendo per comodità anche la segnaletica gialla "Museo della Guerra", oltre alla consueta cartellonistica che ci ha accompagnato sinora (F1 – giro del Monteghella). Giungiamo infine davanti all'ingresso del Museo storico della Guerra in via Castelbarco, dove il nostro giro ha avuto origine. In poco meno di tre ore (soste necessarie comprese) abbiamo dunque completato il nostro bel percorso, alla scoperta di questo suggestivo territorio. Buona gita!

**Tra le belle
ville affrescate
e giardini
nascosti dai
muri di pietra
scendiamo
verso Rovereto**

Paolo Frizzi

LA BATTAGLIA DI CALLIANO

Il 10 agosto 1487 le truppe di Venezia e della Contea del Tirolo si scontrarono nella piana di Calliano in una battaglia che segnò il futuro della Valle dell'Adige.

Prima della battaglia
“Bésen e la Pria o per amor o per forza saranno immediate in poter nostro”

Il Quattrocento è stato un secolo caratterizzato da una continua tensione militare lungo i confini meridionali della Contea del Tirolo, un'entità territoriale semi-indipendente nell'ambito del Sacro Romano Impero. Il conflitto, mai apertamente dichiarato, vedeva coinvolti da una parte i Principi Vescovi di Trento e i Conti di Tirolo, e dall'altra prima gli Scaligeri e i Visconti e poi la Repubblica di Venezia. Le ostilità ebbero luogo in Vallagarina e Alto Garda, nelle Giudicarie e in Valsugana e coinvolsero alcune grandi casate locali quali i Lodron, gli Arco e i Castelbarco.

La Repubblica di Venezia entrò in gioco a partire dal 1411, quando ricevette in eredità dai Castelbarco i territori di Avio, Ala e Brentonico in Vallagarina, ai quali ben presto si aggiunsero Rovereto e Mori fino a estendere il suo dominio su Riva del Garda e su gran parte della Valsugana.

Le mire espansionistiche dei Veneziani, tesi ad assicurarsi spazi avanzati nella valle dell'Adige lungo i tragitti mercantili che portavano all'Europa continentale, produssero notevoli malcontenti resi espliciti nelle missive inviate dall'arciduca Sigismondo all'Imperatore e al doge. Non c'era un vero motivo del contendere, ciò nonostante il Consiglio di Reggenza tirolese decise di reagire con forza inviando



presidi militari lungo il perimetro meridionale della Contea, nelle Giudicarie, in Val di Sole, Val Pusteria, Valsugana e Primiero.

Il 23 aprile 1487 il capitano generale del Tirolo Gaudenz von Matsch scese la Valle dell'Adige con un poderoso esercito, entrò in territorio veneziano e assediò Rovereto con l'intento di occuparla tagliando così le vie di comunicazione con il Garda.



Mentre Rovereto ammassava vettovaglie e chiedeva rinforzi alle comunità dei Quattro Vicariati, Venezia reagiva all'inatteso attacco in modo diplomatico e inviando truppe che si accamparono alla chiusa fortificata di Serravalle. Il comando generale dell'esercito venne affidato a Giulio Cesare da Varano, al quale, a fine maggio, si affiancò il capitano di ventura Roberto Sanseverino d'Aragona. Questi, ormai quasi settantenne, fu incaricato di portare a termine il tentativo di corruzione del capitano generale del Tirolo Gaudenz von Matsch a cui venne promessa la signoria di Trento e di altre terre se fosse riuscito a concludere la pace.

Il 30 maggio Rovereto capitolò, ma la sua guarnigione asserragliata nella rocca resistette fino al 12 giugno. Lo stesso giorno, per risolvere drasticamente il contendere, ebbe luogo la Disfida di Pradaglia tra Antonio Maria di Sanseverino, quartogenito di Roberto, e lo svevo Johann von Sonnenberg. Il duello a singolar tenzone venne vinto dal conte tedesco, ma non modificò la situazione militare che ormai si stava logorando.

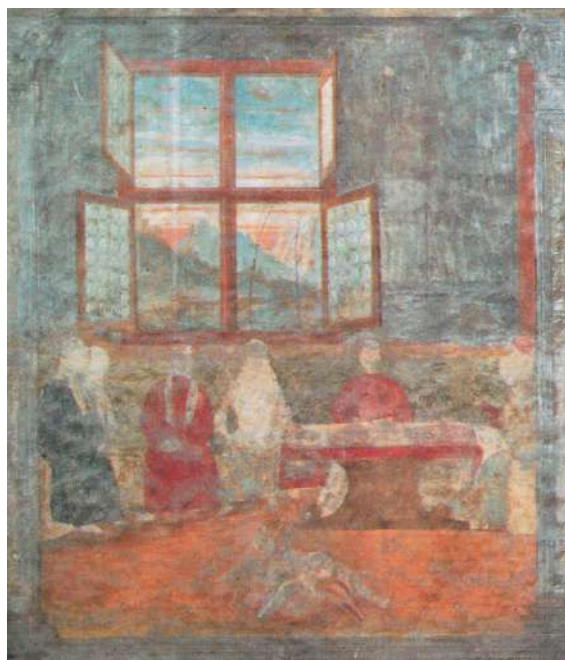
Il 4 luglio a Ravazzone presso Mori, i due schieramenti si scontrarono senza portare a risultati tangibili. E intanto nell'esercito tirolese si iniziava ad avvertire qualche malcontento, i soldi per la paga dei soldati erano finiti e si cominciava a soffrire la fame.

La difficile fase di stallo portò Gaudenz de Matsch ad avanzare una proposta di disarmo bilaterale che non andò a buon termine per le richieste della Serenissima che esigeva, tra il resto, la restituzione di Rovereto. Così, il 10 luglio, smontò le artiglierie, riunì l'esercito e risalì la Valle dell'Adige dopo aver appiccato fuoco alla rocca della città. Nella sua ritirata passò da Trento, poi proseguì per Innsbruck dove fu imprigionato col sospetto di essersi fatto corrompere. Non fu processato, ma l'imperatore Federico III decretò la sua messa al bando per fellonia e lesa maestà. In qualità di comandante delle truppe tirolesi formate da

trecento fanti e altrettanti cavalieri, rimase a Trento l'alsaziano Friedrich Kappler che aveva combattuto a Rovereto ed era stato designato spettatore nella Disfida di Pradaglia.

Preparativi della battaglia "senza dubbio la città de Trent de necessità venirà a la obediencia nostra"

La ritirata dell'esercito guidato da de Matsch permise a Venezia di passare al contrattacco con un piano che prevedeva l'avanzata in Vallagarina, l'occupazione di Rovereto ormai sgarnita, un'offensiva verso Arco e la Valsu-



gana e il raggiungimento dell'obiettivo finale di assediare e conquistare Trento. Roberto di Sanseverino d'Aragona venne posto alla guida dell'intera operazione, al suo servizio militavano 4.200 fanti e 3.000 cavalieri.

Per prima cosa l'esercito venne spostato da Serravalle a Sacco, per poi essere trasferito a Pomarolo, luogo promosso a cardine dell'attacco alle fortezze di Nomi, Pietra e Beseno, unici baluardi che sbarravano la strada per Trento.

Il 20 luglio venne espugnato Castel Nomi, il 25 occupata Rovereto, mentre il 7 agosto la caduta di Castel Ivano apriva il passaggio della Valsugana alle milizie veneziane verso la capitale del Principato Vescovile.

A fine luglio arrivò all'accampamento di Pomarolo un cittadino di Trento con una proposta per conquistare la città. Se i Veneziani, in deciso vantaggio numerico, fossero riusciti a portarsi sotto le mura, alcuni abitanti avrebbero aperto loro le porte per farli entrare. Gli unici ostacoli che quindi si frapponivano fra il Sanseverino e Trento erano Castel Pietra, inespugnabile da sud, e Castel Beseno.

A quel punto il comandante veneziano elaborò un nuovo piano d'azione che prevedeva una manovra a tenaglia per attaccare e sconfiggere i nemici su più fronti. Per prima cosa si doveva assediare Castel Pietra da nord per isolarlo dalla guarnigione di Castel Beseno, poi sbaragliare quest'ultimo per dirigersi verso il capoluogo. Venezia approvò il piano e inviò altri 800 soldati stipendiati per sostenerlo.

A Trento, intanto, gli avvenimenti che avevano luogo in Alta Vallagarina erano seguiti con trepidazione da Giorgio Pietrapiana e Friedrich Kappler. Il primo, conosciuto anche come Georg von Ebenstein, era stato nominato da poco comandante della guarnigione del Castello del Buonconsiglio al servizio del principe vescovo. Friedrich Kappler era invece il comandante delle truppe tirolesi accampate a Trento. Di origine alsaziana aveva una grande esperienza militare acquisita nei conflitti tra cavalleria e fanteria in Borgogna e al servizio dell'esercito svizzero.

Entrambi i comandanti consideravano la situazione molto difficile, in città esisteva una fastidiosa fazione filo-veneta e scarseggiavano i viveri. La guarnigione, inoltre, contava a malapena 900 soldati esperti e 1000 miliziani che sarebbero stati facilmente sopraffatti se Castel Pietra e Castel Beseno fossero caduti e se i nemici provenienti dalla Valsugana si fossero ricongiunti alle migliaia presenti in Vallagarina. La prospettiva di uscire vittoriosi da un probabile assedio era pressoché impossibile, per cui i due comandanti decisero di passare all'offensiva attuando una strategia che facesse dell'attacco tempestivo e a sorpresa il punto di forza.

10 agosto 1487, la battaglia "Ruberto Sanseverino come abandonato restò fra i nimici"

La manovra a tenaglia prevista da Sanseverino per conquistare Castel Pietra prevedeva un attacco da sud sulla piana di Calliano e uno da nord sferrato dal contingente che la sera prima aveva lasciato Rovereto e si era diretto verso le montagne, aveva superato Serrada per scendere lungo la valle del Rio Cavallo e chiudere l'accerchiamento della fortezza. Per dare il via all'attacco, però, bisognava prima di tutto spostare buona parte dell'esercito dalla sponda destra a quella sinistra dell'Adige. Le operazioni iniziarono la notte del 9 agosto. Un gruppo di incursori attraversò a nuoto l'Adige occupando un tratto della riva sinistra e



Piastra tombale di Roberto Sanseverino. Duomo di Trento.



TERRITORIO

permettendo ai genieri veneziani di costruire un ponte di barche. Su di esso, fin dall'alba, vennero trasportate le artiglierie e transitarono le truppe acquisite a Pomarolo e a Castel Nomi, in tutto 3.000 fanti e 1.200 cavalieri. Una parte di questi occupò subito Calliano uccidendo una novantina di persone, gli altri iniziarono le opere necessarie per piantare le bombarde, senza però approntare un adeguato campo fortificato.

Nel frattempo il contingente partito da Rovereto, era disceso lungo la valle del rio Cavallo e aveva provato a espugnare senza successo Castel Beseno, poi aveva attaccato il piccolo campo trincerato posto a difesa di Castel Pietra costringendo i superstiti a riparare nel maniero.

Mentre i lavori preparatori per l'attacco di Castel Pietra da nord procedevano, il Sanseverino inviò alcune truppe in avanscoperta col compito di saccheggiare Mattarello e i casolari dei dintorni e spaventare la popolazione in fuga verso la città. Intanto a Trento aveva preso forma il piano militare per impedire l'avanzata dei Veneziani. Lo scontro era impari, ma i segnali ottici inviati a Doss Trent da Castel Beseno indicavano con precisione la dislocazione delle truppe nemiche, l'assenza di un campo fortificato e la scarsa preparazione militare dei fanti veneziani. Si decise quindi di attaccare i nemici in tre momenti consecutivi, veloci e imprevedibili. I primi a muoversi dovevano essere i 400 fanti guidati da Micheletto Segato appena giunti dalle Giudicarie, poi sarebbe intervenuto Friedrich Kappler con la cavalleria

e infine Giorgio Pietrapiana con i soldati raccolti nel distretto. Nell'insieme il fronte trentino-tirolese contava meno di 2000 uomini, ma erano ben addestrati, motivati e coesi e conoscevano il territorio su cui dovevano muoversi.

Nel primo pomeriggio i fanti di Micheletto Segato uscirono dalla città e si diressero a sud per il primo grande scontro in cui furono pesantemente sconfitti. La disparità numerica era eccessiva e tra le loro fila furono molti i caduti in combattimento, ma anche i Veneziani subirono dure perdite e dovettero ripiegare verso Besenello dove stavano confluendo le truppe di Sanseverino e di Guido de Rossi con parte della cavalleria.

Fu a quel punto che i 900 mercenari di Friedrich Kappler sferrarono il secondo attacco. Tra loro militavano i temibili fanti svevi e tirolesi addestrati alla maniera svizzera, i Lanzichenecchi.

Sorpresi da questo arrivo i fanti veneziani si ritirarono vicino all'Adige e a ridosso di chi stava disponendo le postazioni per l'assedio, mentre i cavalieri di Sanseverino e di Guido de' Rossi rimanevano a combattere fino a quando, un paio di ore dopo, dalle colline vicine scesero i miliziani di Giorgio Pietrapiana.

La guarnigione del Principato Vescovile era formata da poche centinaia di soldati che avanzavano producendo un baccano infernale e sventolando un gran numero di stendardi, tanto da sembrare l'avanguardia dell'esercito tirolese che avrebbe spazzato via ogni resistenza incontrata.

Impauriti da una simile visione, i

cavalieri veneziani si diedero alla fuga e raggiunsero l'Adige dove erano ammassati i fanti che iniziarono a correre sul ponte di barche. Questo però non era più agibile e cedette sotto il peso dei soldati in fuga che finirono in acqua e in gran parte morirono annegati.

Lo stesso Sanseverino cadde nella mischia mentre Guido de' Rossi con 300 cavalieri e altrettanti arcieri a cavallo trovò rifugio sul pendio della montagna. Poco dopo tornarono in valle per assalire alle spalle e a sorpresa le truppe di Kappler.

La battaglia che pareva ormai finita, riprese forza. Un reparto di armigeri venne inviato in aiuto alle truppe trentine da Barbara Matsch signora di Castel Beseno, sorella del comandante Gaudenz, nonché moglie di Giacomo Trapp. Il combattimento fu cruento e pareva non aver mai fine, così Friedrich Kappler decise di ritirarsi e riparare con le sue truppe a Mattarello per poi recarsi in trionfo a Trento a raccontare di una vittoria tanto difficile e sanguinosa.

La controffensiva dei Veneziani condotta con forze insufficienti fu vincente ma tardiva e non riuscì a sovvertire gli esiti della battaglia. Guido de' Rossi e i cavalieri rimasti si lasciarono alle spalle prigionieri, armi e cavalli e col buio a nuoto raggiunsero un isolotto sull'Adige, da dove, più tardi, si spinsero fin sulla sponda destra del fiume per riparare nell'accampamento di Pomarolo.

Intanto, sulla piana di Calliano, con l'oscurità scese finalmente il silenzio delle armi. Le perdite complessive erano state ingenti, i Veneziani contavano 1.500 caduti, i Tirolesi 500-700.

Dopo la battaglia "fò detto signore portato a Trento e fò sepolito honoratamente"

Qualche giorno dopo il cadavere di Roberto Sanseverino d'Aragona fu rinvenuto in un'ansa dell'Adige e trasportato nel duomo di Trento. Accanto al suo sarcofago fu eretta una statua equestre di legno con addosso la sua corazza insanguinata, che venne poi mandata a Innsbruck e quindi a Vienna dove tutt'ora è conservata nel Kunsthistorisches Museum. Nel 1493 l'imperatore Massimiliano I commissionò allo scultore Lucas Maurus il ritratto di Sanseverino sulla piastra tombale che ancora si trova nel transetto meridionale del duomo di Trento. Nonostante l'opposizione della comunità tedesca della città, nel 1498 le spoglie del condottiero furono consegnate ai figli per essere portate a Milano nella tomba di famiglia, poi dispersa nella distruzione della chiesa di San Francesco in epoca napoleonica.

Il modo in cui Roberto Sanseverino è deceduto non è mai stato chiarito. Qualcuno sostiene sia morto con onore in combattimento e trascinato poi lontano dall'acqua del fiume, altri che sia stato mortalmente ferito mentre cercava di contenere l'impeto dei suoi soldati in fuga, altri ancora che sia affogato nel tentativo di mettersi in salvo scappando sul ponte di barche.

Da subito Trento gli ha riservato il rispetto dovuto a un grande combattente nemico. Onore e gloria dei vincitori al vinto, quindi, ma non solo. La sua pietra tombale lo mostra fiero e valoroso, ma nella sua mano stringe il vessillo veneziano spezzato col leone di San Marco rivolto a terra, mentre in alto, sulla testata della lastra, spiccano gli stemmi dei suoi vincitori. Forse, quindi, la pietra tombale aveva il compito di esaltare la vittoria conseguita sui Veneziani, più che il valore dell'avversario caduto in combattimento. Sentimenti negli anni sopiti, ma che persistono nella memoria evocata dalla via e dal grande piazzale che a Trento portano il suo nome.

Il 12 agosto 1487 i Veneziani abbandonarono il campo di Pomarolo e si ritirarono a Serraval-



le. Guido de' Rossi vincitore dell'ultimo feroce scontro, ma sconfitto come tutti i Veneziani, lasciò l'accampamento e raggiunse Verona. Raccontata dai cronisti del tempo con sfumature spesso molto diverse, la battaglia di Calliano non modificò l'assetto geo-politico del territorio. La pace stipulata nel novembre dello stesso anno riportò infatti i confini tra la Contea del Tirolo e la Repubblica di Venezia allo stato precedente il conflitto. Le cose cambiarono solo con l'intervento della Lega di Cambrai che nel 1509 sconfisse la Serenissima costringendola ad abbandonare i possedimenti detenuti in Vallagarina. Era passato quasi un secolo dal suo insediamento in terra trentina, 22 anni dalla battaglia che l'aveva costretta a ridimensionare le sue aspirazioni espansionistiche lungo la Valle dell'Adige.

PAOLO POJER

Saremo una banca di proposta

Paolo Pojer, manager con una lunga esperienza bancaria, è da poco alla guida dell'istituto di via Belenzani (dopo esserne stato vicedirettore) in un momento molto particolare e delicato, al termine di una fase di fusioni che in pochi anni hanno cambiato completamente la fisionomia della Cassa Rurale. Pojer dovrà amalgamare la rete dei collaboratori, motivare la squadra e unificare una "cultura aziendale" che inevitabilmente risente delle varie esperienze delle Casse di provenienza. Tocca a lui interpretare la nuova fase del credito. Lo abbiamo intervistato.

Nato a Grumes, in valle di Cembra, classe 1963, Pojer vive a Cembra, con la moglie Roberta; ha un figlio che vive a Milano e lavora anche lui nell'ambito della finanza.

La sua prima banca è stata la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dove per 12 anni ha ricoperto vari ruoli prevalentemente in area commerciale.

In cooperazione arriva nel 1997 come responsabile commerciale della Cassa Rurale di Lavis. Quando il vicedirettore Mario Sartori diventa il numero uno di Cassa Centrale, Pojer prende il suo posto. Segue in prima persona i vari processi di fusione: Albiano, valle di Cembra, Pressano. La Cassa cresce, e nel 2014, quando il direttore Diego Eccher va in pensione, è pronto per prendere la direzione.



Il periodo non è semplice, siamo in piena crisi immobiliare. Nel frattempo, nel 2017, arriva un'altra fusione, con Mezzocorona. L'area di operatività della nuova Cassa va da Trento (dove ha tre filiali) alla Rotaliana fino alla valle di Cembra. «Abbiamo fatto un lavoro importante, con una visione di territorio, sia sociale sia economica. Un esempio positivo di fusioni che creano valore», dice oggi Pojer.

UNO SCENARIO INCERTO

Lo scenario quindi cambia molto velocemente. Non più tassi bassi e liquidità disponibile in qualsiasi momento. Quali sono i primi riflessi sulla clientela?

«Innanzitutto, tassi più alti significano anche erosione dei patrimoni dei nostri clienti. L'inflazione alta rimbalza sui rendimenti, in particolare a medio e lungo termine. Si è resa necessaria una prima revisione del costo dei mutui a tasso fisso. Fino a qualche mese fa i tassi erano a 1,5% a trent'anni, adesso siamo a livelli decisamente più elevati. I tassi variabili stanno più o meno all'1-1,5%.

La dinamica dei tassi bassi e fissi si è modificata. Mi verrebbe da dire che si è tornati ad una situazione di normalità, con una differenza percepibile tra tasso variabile e fisso. Ed è successo tutto in pochissimo tempo».

E le imprese come stanno reagendo?

«Notiamo una inversione di marcia nelle imprese che erano partite all'inizio dell'anno con buonissime aspettative. Da marzo in poi hanno congelato le attività di investimento e di progettazione. Conseguente-

mente, stiamo assistendo ad un raffreddamento degli impieghi collegati agli investimenti. Temo che questo inizio di crisi economica possa avere un effetto negativo soprattutto su quelle imprese che hanno subito danni a causa del Covid, e che quindi sono ancora fragili».

Vuol dire che potrebbero riprendere a salire i crediti deteriorati?

«Stiamo assistendo ad un classico ciclo economico di recessione. Occorre tenere sotto controllo il rischio di credito, che attualmente è a livelli molto bassi, difficilmente comprimibili. Gli indici sono ancora molto positivi, perché il Covid ha colpito solo alcuni settori. Questa crisi è molto più trasversale».

Di buono c'è che la Cassa è ora più robusta rispetto a qualche anno fa.

«Sì, le varie fusioni hanno portato risultati positivi, e i frutti veri si vedranno solo più avanti. Adesso siamo più dimensionati, e non so dire se sarà sufficiente così. Di certo, con 49 sportelli, abbiamo una presenza sul territorio davvero capillare».

COME GESTIRE IL CAMBIAMENTO

Lei si trova ad affrontare un momento storico di grande trasformazione, la Cassa rurale in pochi anni è cresciuta ad una velocità altissima. Si sente un po' dentro una centrifuga?

«Adesso il gioco si fa duro, questo sì. Con il Consiglio di amministrazione sono state messe le basi del piano strategico 2022-25. Vogliamo continuare ad essere banca del

territorio, siamo convinti che i nostri soci e clienti hanno necessità di avere servizi precisi ed economici, ma anche specialistici con competenze particolari. Per fare questo dobbiamo essere coscienti del fatto che il mondo sta cambiando. Sempre meno banca di risposta e sempre più banca di proposta.

In futuro ci saranno meno cassieri e cassiere, perché gradatamente le attività stanno transitando sui canali digitali. Andrà sempre più a ridursi l'operatività di sportello di base».

Cosa comporta per l'organizzazione interna?

«Oggi la consulenza la fa da padrona. Servono anche competenze diverse dal passato. Abbiamo ringiovanito la squadra (in otto anni sono usciti 180 tra pensioni ed esodi anticipati) e stiamo selezionando profili diversi rispetto a quelli tradizionali, anche nei ruoli della comunicazione, marketing, legale, crediti».

Una bella sfida...

«La banca è solida, con una patrimonializzazione importante. La macchina è potente, adesso bisogna farla andare un po' più veloce».

Vediamola dalla parte dei collaboratori. Come si fa ad amalgamare stili e culture aziendali diverse?

«L'ambizione è quella di creare una nuova cultura aziendale, che non significa disconoscere le culture esistenti. Noi ora abbiamo la necessità di ritrovare il senso di appartenenza, l'orgoglio di far parte di una delle realtà economiche e finanziarie più importanti del Trentino, la consapevolezza che la banca è cresciuta, e che non tutti possono



MONDO BANCA

fare tutto. La distinzione di ruolo tra operativi e governance deve essere netta».

Quale ruolo avrà la formazione in questo percorso di cambiamento?

«La cultura aziendale passa anche per l'aggiornamento del modo di pensare. Per questo stiamo cercando di realizzare una Academy, con l'obiettivo di far crescere i talenti migliori per creare la struttura della banca del futuro. Vogliamo creare un percorso formativo che porti ad uno spirito di squadra che non può essere quello di una banca di venti anni fa».

E adesso dalla parte dei clienti e dei soci. Come si risolve il rischio di spaesamento?

«Con la pandemia che ha bloccato le possibilità di incontrarsi, sarà ora compito della governance riprendere il discorso da dove abbiamo lasciato. Da parte dei soci c'è voglia di comunicare con la Cassa, per capire cosa è diventata. Lo stesso da parte della Cassa nei confronti dei soci. Una base come la nostra ha bisogno di strutturare la comunicazione correlata con una realtà di credito di grandi dimensioni».

UNA BANCA SUL TERRITORIO

In principio era la Cassa rurale, anzi, più Casse rurali costruite attorno ai singoli sobborghi di Trento. Poi è scesa in città, e più avanti ha cominciato ad allargarsi ai comuni vicini, ed adesso anche quelli lontani. Ha ancora senso parlare di identità territoriale?

«Ha senso perché siamo sempre una banca vicina, in cui i clienti trovano le filiali aperte dove

altri hanno chiuso. La nostra ambizione non è solo la bandierina, ma dare risposte adeguate dal punto di vista tecnico. In futuro avremo forse qualche filiale in meno come numero, ma filiali più strutturate.

Per fare bene tutto ciò è necessario avere dimensioni adeguate, altrimenti non si può più fare banca. Ma banca di territorio non è sinonimo di banca di paese.

Per una Cassa Rurale servire un territorio vuol dire farlo per intero, non a segmenti. Noi abbiamo il dovere di servire tutti i clienti allo stesso modo, non possiamo scegliere. Una Cassa Rurale è vicina alla propria comunità, tutta. Qui siamo e qui rimaniamo».

DALLA PARTE DEI CLIENTI

Si è sempre detto che le fusioni avrebbero consentito una migliore organizzazione e competitività, ovvero servizi migliori e più vantaggiosi per la clientela. Quali sono?

Stiamo investendo molto sulla digitalizzazione, qui si gioca una buona parte del nostro futuro. Sempre più clienti richiedono un approccio diverso e rivolto al futuro. Se ci sei bene, altrimenti vanno da altri.

Per quanto riguarda i servizi, siamo vicini alle famiglie che vogliono acquistare casa, e anche a chi richiede prestiti più modesti: nel credito al consumo contiamo su Prestipay, strumento molto veloce, capace di erogare il prestito in due o tre giorni.

Per le aziende proponiamo anche il comparto assicurativo, ramo protezione individuale e protezione aziendale. Anche questa è una delle mission per la banca del territorio, e uno dei prodotti strategici per il prossimo futuro.

Walter Liber

**CON 360 COLLABORATORI E COLLABORATRICI,
28MILA SOCI, 90MILA CONTI CORRENTI,
LA CASSA DI TRENTO È LA PIÙ GRANDE
DEL TRENTO E LA SECONDA NEL GRUPPO
CASSA CENTRALE BANCA**

LA FILIALE DI SOPRAMONTE SARÀ RINNOVATA E MIGLIORATA

Prosegue il programma di miglioramento della rete commerciale di Cassa di Trento. È previsto infatti per i prossimi mesi l'intervento di ristrutturazione e di ottimizzazione della filiale di Sopramonte.

Con le sue migliaia di clienti e con il suo illustre passato di sede della ex Cassa Rurale di Sopramonte, l'immobile di Piazza Oveno 13 - inaugurato nella sua forma attuale ad inizio del 1990 - necessita di un'azione di miglioramento che si realizzerà nella creazione di uno spazio di accoglienza al servizio delle Comunità di Sopramonte e del Monte Bondone - per tutte le attività bancarie e di consulenza - ispi-

rato ai più moderni criteri di tecnologia ed arredo.

Nel contesto di riorganizzazione dell'immobile e con la finalità di riqualificare l'intero complesso e l'area circostante, per gli spazi superiori dell'edificio si prevede una destinazione d'uso residenziale, con possibilità di incremento volumetrico secondo i vigenti strumenti urbanistici.

Per tale ragione le imprese che fossero interessate a tale intervento sono invitate a richiedere informazioni scrivendo a:

tecnico@cassaditrento.it entro il 30 settembre 2022.



CARTE DI CREDITO NEXI, UTILI E MOLTO VANTAGGIOSE

PROMOZIONE SPECIALE FINO AL 29 LUGLIO

Il pagamento digitale è senza dubbio un tema sul quale l'interesse è in forte crescita. Secondo uno studio di PwC 2021, il volume globale delle transazioni senza contanti raddoppierà entro l'anno 2030. Questo incrementerà la creazione e l'uso di applicazioni come i **digital wallet** (o portafoglio digitale, il sistema di pagamento elettronico che permette di effettuare acquisti utilizzando direttamente il proprio smartphone sul quale la carta viene registrata virtualmente senza rischio che le nostre informazioni personali siano divulgate) e la **blockchain technology** (registro che facilita il processo di contabilizzazione delle transazioni e le tracciabilità di un bene, fornendo delle informazioni immediate, condivise, trasparenti e ordinatamente archiviate in un registro), che daranno forma al mondo dei pagamenti nei prossimi anni. Si prevede, infatti, un aumento tra il 35% e il 45% delle transazioni su portafoglio digitale entro l'anno 2030.

In questo contesto anche la Casa di Trento offre ai propri soci e clienti soluzioni di pagamento digitale allineate alle nuove tecnologie: tutte le carte di debito e di credito possono infatti essere caricate sui digital wallet garantendo ai clienti sia la comodità di utilizzo dello strumento che la sicurezza delle transazioni. Per esempio, **effettuando i pagamenti tramite il digital**

wallet, non è necessario ricordarsi il PIN richiesto per certificare la transazione. Al fine di favorire questo trend, in collaborazione con il partner Nexi e la Capogruppo CCB, è operativa un'**iniziativa promozionale** volta a sostenere coloro che sono interessati a valutare l'utilizzo della carta di credito per effettuare i propri acquisti sia nei punti vendita fisici che in ambito e-commerce.

Promozione speciale fino al 29 luglio

Canone gratuito per il primo anno per tutte le nuove carte Classic, Prestige e Business sottoscritte da soci e clienti titolari di conto corrente entro il **29 luglio 2022***. L'agevolazione è valida anche per le carte familiari e aggiuntive. Un ulteriore vantaggio è riservato ai **clienti privati ai quali Nexi offre per tutto il 2022** l'iscrizione gratuita al servizio iosi Start e 50 euro di buoni e gift card da spendere ogni mese; in aggiunta, se si paga con la carta almeno una volta alla settimana, si partecipa all'**estrazione di n. 5 iPhone 13 in Palio ogni settimana**. In caso di vincita, Nexi contatterà il Cliente al recapito indicato dal titolare della carta in fase di registrazione a Nexi Pay (App) o all'Area Personale Nexi (Web), con i dettagli e le modalità di ricezione del premio.

*offerta valida solo per le nuove sottoscrizioni; a partire dal secondo anno si applicano le quote standard, ovvero euro 30,99 per Carta Nexi Classic, euro 103,29 per Carta Nexi Prestige, euro 51,65 per Carta Business. La concessione è subordinata alla preventiva valutazione da parte degli organi competenti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni si invita a consultare le condizioni contrattuali ed economiche consultabili nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della Cassa Rurale e nella sezione Trasparenza del sito Internet www.cassaditrento.it.

I VANTAGGI DELLE CARTE DI CREDITO NEXI

- > fino a **45 giorni di credito** senza interessi
- > Assistenza **24 ore su 24**, 7 giorni su 7
- > **Assicurazione** multirischi
- > Servizi sms e notifiche in app Nexi Pay
- > Mobile payments con Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin Pay e Fitbit Pay
- > **Spending control:** per garantire e controllare l'uso della carta da canali digitali
- > **Easy shopping:** per rimborsare a rate importi da 250 euro a 2.400 euro
- > Programma loyalty **IoSi** che garantisce interessanti premi
- > **Vantaggi esclusivi** per i titolari di carta Nexi Prestige

IMPORTANTE NOVITÀ

Dal 30 giugno 2022 POS obbligatorio per commercianti e professionisti

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge 30 aprile n. 36 diventa operativa la stretta del Fisco sull'uso del contante e che obbliga i commercianti e i professionisti a garantire ai propri clienti l'accettazione delle carte di pagamento per effettuare le transazioni.

Una Carta così non l'hai mai vista.

Scopri la Carta di Credito Nexi.





MONDO BANCA

Vantaggi dedicati anche per i **liberi professionisti e per le PMI** che attivano una carta Business **entro il 31/12/2022**: Nexi offre il corso **E-LEARNING MARKETING & ADVERTISING** (premio certo), un valido supporto per sviluppare le proprie competenze digitali. Nexi invierà al libero professionista/PMI i dettagli del corso e le

modalità di partecipazione all'indirizzo e-mail comunicato dal titolare dalla carta in fase di registrazione a Nexi Pay (App) o all'Area Personale Nexi (Web).

Per tutti gli approfondimenti necessari, i consulenti operativi presso le filiali della Cassa Rurale rimangono a completa disposizione.

NEXI DAYS, CASSA DI TRENTO E NEXI INSIEME PER INCONTRARE I CLIENTI PRIVATI E IMPRESE

A inizio giugno, la Cassa di Trento ha organizzato nelle principali filiali della banca una serie di incontri riservati alle imprese e alla clientela privata, con la presenza di consulenti di Nexi, dedicati all'approfondire le caratteristiche delle carte di credito e dei sistemi di pagamento sia tramite pos fisico che e-commerce.

Cinque giorni di incontri con oltre 40 clienti nelle filiali di Mezzocorona, via Belenzani, Lavis, via Degasperis e Lizzana. Si è trattato di un'interessante occasione di scambio e di confronto con un partner prestigioso come Nexi, che oggi rafforza la propria partnership con Cassa di Trento e consente di offrire ai nostri clienti le soluzioni più adeguate alle loro esigenze.



Con la **Carta di Credito Nexi Business** semplifichi la gestione delle spese aziendali, grazie a servizi su misura per la tua impresa come: **un estratto conto dettagliato, la personalizzazione dei massimali per i tuoi collaboratori, l'assicurazione multirischi e la possibilità di avere sempre tutto sotto controllo** grazie alla **App Nexi Pay**.

I VANTAGGI NON FINISCONO QUI:



Accettata ovunque
Acquisti in tutto il mondo e su tutti i siti e-commerce



Flessibile
Un plafond mensile e 45 giorni per dilazionare i pagamenti



Conveniente
Quota annuale fiscalmente deducibile

COSA ASPETTI?

Richiedi la tua **Carta di Credito** e riceverai un corso, offerto da Nexi, di introduzione al **Digital Marketing** per aiutarti a far crescere la tua attività.



LASCIATI STUPIRE DA UNA CARTA DI CREDITO DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE.

Scegli la **Carta di Credito Nexi**, l'unica che ti dà:



50€ al mese di buoni sconto e Gift Card per un anno.

Per i tuoi acquisti di tutti i giorni, online e in negozio.



5 iPhone 13 a settimana.

Prima richiedi la tua Carta più possibilità hai di vincerti! Usala almeno una volta durante la settimana per partecipare all'estrazione settimanale **fino al 31/12/2022**.

TUTTI I VANTAGGI DELLA TUA CARTA DI CREDITO:



Paghi con calma
Dividi le tue spese su più mesi, da 3 a 24, e decidi anche a fine mese dell'App Nexi Pay.



Paghi con il telefono
Paghi in modo semplice e sicuro con impronta digitale o riconoscimento facciale.



Tutto in un'App
Trovi i dati delle Carte e attivi tutti i servizi che desideri sull'App Nexi Pay.

POLIZZA CASA ASSIHOME, COLLETTIVA E MULTIRISCHI

Incendio e altri danni ai beni, furto e rapina, responsabilità civile, assistenza: sono queste le sezioni in cui si articola la copertura assicurativa.

Che tipo di assicurazione è?

La polizza Assihome è una polizza collettiva multirischi sulla casa e sulla vita privata intermediata da Assicura Agenzia in collaborazione con compagnia Assimoco Assicurazioni S.p.A. Può proteggere l'abitazione, l'arredamento e gli altri beni in essa contenuti e proteggere da un esborso economico in caso di risarcimento

di un danno cagionato a terzi per responsabilità dell'assicurato o di un suo familiare.

A chi si rivolge?

La polizza è destinata a tutti i correntisti della Cassa di Trento, persone fisiche residenti e domiciliati in Italia e da persona giuridica la cui sede legale è su territorio italiano.

ASSIHOME

Assicura
il tuo mondo.

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI

La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di
Assimoco

Intermediato da
ASSICURA
AGENZIA



MONDO BANCA

La polizza si compone delle seguenti sezioni:

- **Incendio e Altri Danni ai Beni:** Si assicura il danno diretto subito dall'abitazione o dall'arredamento contenuto nel suo interno causato da incendio, scoppio, esplosione, implosione. Sono anche assicurati i danni dovuti da fenomeni elettrici, fuoriuscite d'acqua, dispersione di gas ed altre fattispecie di danno, comprese alcune spese da sostenere in conseguenza del danno.
- **Furto e Rapina:** è assicurato il furto da parte di terzi delle cose contenute all'interno dell'abitazione, compiuto con violazione delle difese esterne (scasso o rottura delle porte, uso di grimaldelli).
- **Responsabilità Civile:** è assicurata la responsabilità civile in capo all'assicurato e ai suoi familiari conviventi per fatti involontari che abbiano cagionato un danno corporale (decesso o lesioni personali) e/o materiale (danneggiamento di beni) ad un terzo. Sono assicurati i fatti involontari collegati alla proprietà e/o locazione dell'abitazione o rientranti nell'ambito della vita privata. In questa sezione è ricompresa anche l'assicurazione obbligatoria per la pratica dello sci.
- **Assistenza:** sono assicurate le spese necessarie al reperimento e all'assistenza di artigiani e tecnici per la riparazione di guasti agli impianti e/o elettrodomestici dell'abitazione.

Le garanzie offerte sono a "primo rischio assoluto", senza franchigie né scoperti e senza distinzioni di tipologia costruttiva.

L'indennizzo prevede la formula "valore a nuovo" per la garanzia Fabbricato e la formula "valore di rimpiazzo" per la garanzia relativa al contenuto.

Con l'attivazione della garanzia fabbricato e/o contenuto, in automatico è attiva la copertura "Calamità naturali", prestata a primo rischio con limite di indennizzo di € 10.000 e franchigia relativa di € 1.000.

Quali sono i costi e la durata della polizza?

Le garanzie assicurate sono garantite previa pagamento di un premio anticipato con tacito rinnovo. La polizza può prevedere il pagamento del premio annuale o semestrale.

La scadenza della polizza è il **30 settembre**, pertanto il sistema calcola in fase di emissione un rateo di premio fino alla prima scadenza utile. Nel caso in cui il contratto venisse sottoscritto negli ultimi due mesi prima della ricorrenza annuale, il primo rinnovo sarà nell'anno successivo a quello di emissione.

Per le polizze della linea «Sicuro» ora c'è la firma elettronica.

Oggi è possibile sottoscrivere in modo innovativo le polizze del catalogo Sicuro: il socio o cliente della Cassa devono solo aderire al servizio (gratuito): basta avere una mail ed il cellulare. Infatti, dopo aver aderito, potrà formalizzare i contratti, sottostanti alle coperture assicurative scelte con il proprio consulente, interamente in formato digitale attraverso un codice di riconoscimento OTP che viene inviato sul telefonino. Un notevole risparmio di tempo e di carta: un adeguamento tecnologico che va incontro all'ambiente ed innova il modo di dialogare con la Cassa.

Dall'area personale "MyAssicura" è possibile gestire in autonomia e in maniera agevolata tutto l'ambito delle polizze: pochi click consentono di ottenere le certificazioni delle polizze per la dichiarazione dei redditi e tutte le altre informazioni del caso e, non ultimo, la possibilità di rinnovare la polizza RC auto in autonomia.



FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

SCENOGRAFIA E SOSTENIBILITÀ

PREMIATE CON LE BORSE DI STUDIO

**I vincitori sono Federico Maggipinto,
laurea in ingegneria informatica ed Aurora Melpignano,
diploma all'Accademia delle Belle Arti di Brera**

Mentre sono aperti i termini di presentazione delle domande per l'assegnazione delle borse di studio da dodicimila euro per l'alta formazione, messe in palio dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento (articolo pag. 42), i vincitori del bando 2021 sono impegnati a realizzare i loro progetti di studio. Si tratta di Federico Maggipinto, laurea in ingegneria informatica - che frequenta un master del Politecnico di Torino e di Varsavia sulla sostenibilità e le energie rinnovabili ed Aurora

Melpignano, diploma all'Accademia delle Belle Arti di Brera, che approfondisce gli studi di scenografia alla prestigiosa National Film and Television School di Londra.

La selezione fra i candidati alle borse di studio da parte del comitato scientifico composto da Diego Schelfi, Alessandra Saletti (responsabile ufficio stampa Università di Trento) e Laura Zumiani (responsabile programmazione Trento Film Festival), è stata molto rigorosa, tanto che ne sono state assegnate solo due: quelle delle aree tematiche tecnico-scientifica ed umanistico-artistica e non quella dell'area economica giuridica.

Nel corso del suo intervento alla cerimonia di consegna a Palazzo Geremia lo scorso 28 dicembre, Rossana Gramegna, presidente della Fondazione, aveva evidenziato l'importanza di creare le condizioni «per far crescere in maniera armonica questo territorio, sia dal punto di vista economico, sia sociale e culturale. La Fondazione vuole dare un contributo aiutando giovani talentuosi a formarsi su progetti di qualità nei migliori istituti a livello internazionale. L'augurio è che poi possano mettere a terra le competenze acquisite sul territorio trentino». Alla premiazione avevano presenziato anche l'assessora comunale alle politiche giovanili e



Da sinistra: l'assessora Elisabetta Bozzarelli, i premiati Aurora Melpignano e Federico Maggipinto, Rossana Gramegna.



FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

cultura Elisabetta Bozzarelli, che si era complimentata con i premiati, ringraziandoli e definendoli «cemento di coesione sociale che permette di ripartire» ed Ermanno Villotti, vicepresidente della Cassa di Trento, di cui la Fondazione è emanazione.

Le tre borse di studio, ognuna dell'importo di dodicimila Euro, destinate a giovani laureati che intendano iniziare o proseguire un progetto di alto livello di studio o perfezionamento o ricerca presso Università o Istituzioni italiane o estere, pubbliche o private, sono state istituite dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento per sostenere l'impegno e la determinazione dei giovani trentini più meritevoli.

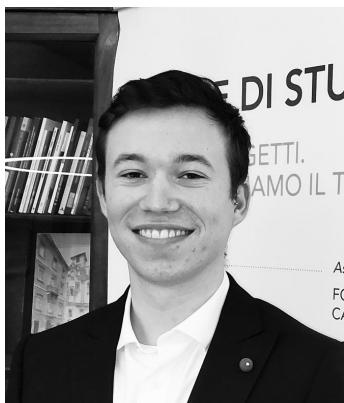
Nelle due pagine che seguono, le interviste ai due premiati.

FEDERICO MAGGIPINTO «AMBASCIATORE» DELLA SOSTENIBILITÀ

Con il suo progetto di studio, Federico Maggipinto, punta a diventare una figura professionale che ancora non c'è, un tecnico con una visione a 360° su alcuni dei temi più attuali, quali sono la sostenibilità, le energie rinnovabili

e il sostegno fornito dalle nuove tecnologie: un concentrato di competenze diverse, che messe in connessione tra loro possono portare a progettare iniziative di grande respiro ed efficacia. Un suo obiettivo, al quale sta già lavorando, è ad esempio portare l'energia elettrica in un villaggio africano, tenendo sotto controllo non solo gli aspetti squisitamente energetici ma anche quali

possono essere le ricadute sullo sviluppo sociale ed economico di un progetto improntato alla sostenibilità.



Nato a Trento nel 1998, laureato in «Ingegneria dell'Informazione e Organizzazione d'Impresa» presso l'Università di Trento, è impegnato nel progetto "Ambassador in Green Technologies + Athens Programme" che si svolge presso il Politecnico di Milano e il Politecnico di Varsavia: la borsa di studio della Fondazione Cassa di Trento gli consentirà di frequentare questo percorso di alta specializzazione.

Il progetto formativo che Federico sta seguendo, fa parte di un accordo interuniversitario comprendente sette atenei italiani d'eccellenza sulle Tecnologie per le Transizioni. «Ambassador in Green Technologies» permette agli studenti di vivere in prima persona queste tematiche tramite progetti concreti con realtà esterne, seminari, lavori di gruppo e lezioni frontali e interattive.

Nell'ambito di questo progetto, è possibile partecipare al programma «ATHENS», un percorso d'eccellenza, che mira a facilitare lo scambio di studenti, professori e ricercatori e si articola in un corso in due sessioni: Federico ha scelto di seguire quello di «Energy Sources, Conversion and Storage», presso il Politecnico di Varsavia. Guardando al suo futuro al termine degli studi, Federico si augura di poter lavorare e mettere in pratica quello che sta imparando, nella consapevolezza di quanto sia particolarmente importante il tema della sostenibilità applicato a tutti gli ambiti: gli piacerebbe «fare esperienza nel mondo per imparare e acquisire nuove conoscenze, poi tornare in Italia e magari a Trento, ottimo approdo per queste tematiche».

La passione per l'ingegneria gli è stata trasmessa dal fratello maggiore ma Federico, ricordando che fin da bambino ha aiutato il papà nel fare lavoretti, «a montare e smontare», afferma che ha sempre avuto una predisposizione naturale per la concretezza.

Tra i suoi interessi al di fuori dello studio, cita prima di tutto lo sport: ha abbandonato la pallacanestro a livello agonistico solo quando ha iniziato a frequentare l'università ma appena ne ha l'opportunità calca molto volentieri il par-

quet per qualche partita con gli amici. Anche la montagna e lo sci lo appassionano, come la musica: ha fatto parte della banda di Mattarello, la frazione di Trento in cui abita la sua famiglia, suonando le percussioni.

È poi molto bravo ai fornelli, un talento molto utile per chi come lui vive da solo a Milano. E alla domanda su qual è il piatto che si prepara quando vuole trattarsi veramente bene, la risposta arriva senza esitazioni: la carbonara.

AURORA MELPIGNANO SCENOGRAFA DELLA «SETTIMA ARTE»

Essere ammessi alla «National Film and Television School» di Londra non è da tutti. La selezione è durissima. I candidati devono prima di tutto inviare un portfolio; poi devono affrontare un test d'ingresso e solo se lo si supera si viene convocati per un colloquio, al quale segue la decisione definitiva sull'ammissione o meno. Aurora Melpignano, 24 anni compiuti in aprile, ce l'ha fatta ed è entrata fra i dieci studenti che frequentano il master biennale in «Production Design – Scenografia» (apprendimento delle tecniche avanzate di composizione, modellazione, animazione e progettazione scenografica) iniziato a gennaio di quest'anno presso la prestigiosa scuola londinese.

L'obiettivo del master è quello di formare gli studenti ad essere professionisti capaci nello svolgere le mansioni e i compiti necessari alla professione di set designer e di direttore artistico. Il fine ultimo è quello di fornire una formazione adeguata a giovani già laureati che vogliono approfondire e perfezionare la loro conoscenza e migliorarsi nella prospettiva di un futuro impiego. «La partecipazione al Master è per me un modo di migliorare me stessa e le qualità artistiche che possiedo - afferma Aurora - e allo stesso tempo per avvicinarmi al mondo di lavoro che mi interessa e che più mi attira, il

mondo del cinema. L'istituto ha una posizione strategica per permettere agli studenti di immergersi nell'ampia realtà londinese, una realtà dinamica e ricca di influssi provenienti dai diversi campi di cinema, televisione, teatro ed esposizioni museali. Penso sarà per me un'opportunità come poche per mettere a frutto le mie doti e imparare il più possibile».

Aurora, nata a Trento, dopo aver frequentato la scuola d'arte Alessandro Vittoria di Trento, nel marzo dell'anno scorso si è laureata con 110 e lode in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. È cresciuta in un ambiente che ha favorito la sua sensibilità artistica: la madre è insegnante di musica, la pittura è sempre stata una passione del papà, un militare adesso in pensione e la sorella maggiore si è laureata in beni culturali.

Fin da bambina canta in un coro e, afferma, «sono sempre stata molto incuriosita e affascinata da tutto quello che avviene dietro le quinte di un palcoscenico». Anche la «settima arte», la cinematografia, la interessa e la attira da sempre ed è da questo contesto

che è maturata la decisione di fare della scenografia il suo ambito lavorativo. Aurora è consapevole che il mondo del quale le piacerebbe far parte è «molto di nicchia» ma è una difficoltà che non la scoraggia ma al contrario la stimola. Perché sente che quello è il «suo mondo», quello nel quale poter esprimere tutta la sua sensibilità e il suo talento. E la sua competenza, che la frequenza del master londinese è destinata a portare a livelli elevati e ad offrirle quindi opportunità di lavorare a progetti di grande respiro. Come magari, ad esempio, collaborare alle scenografie del seguito di «Dune», uscito nel 2021 con la regia di Denis Villeneuve, un film di genere «avventura, drammatico, fantascienza» (definizioni tratte dal sito «Coming soon»), che Aurora ha molto apprezzato.





FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

DAL 2010 ASSEGNATE VENTOTTO BORSE DI STUDIO

Sostenere l'impegno e la determinazione dei giovani trentini più meritevoli: è questo uno dei principali obiettivi delle borse di studio che la Fondazione Cassa Rurale di Trento mette a disposizione di giovani laureati, che intendano iniziare o proseguire un progetto di alto livello di studio o perfezionamento o ricerca presso Università o Istituzioni italiane o estere, pubbliche o private. Il valore di ogni borsa di studio è di dodicimila Euro. Il bando prevede l'assegnazione ogni anno di tre borse di studio in tre aree tematiche: economico-giuridica, tecnico-scientifica, umanistico-artistica. Dal 2010, anno della prima assegnazione, sono stati ventisette i vincitori delle borse di studio, anziché trentasei: ci sono stati infatti anni in cui il Comitato Scientifico nominato per la valutazione delle domande non ha ritenuto sufficientemente qualificati i progetti proposti e non ha quindi assegnato la borsa di studio.

London School of Economics, Harvard University, Cern di Ginevra, Conservatorio di Amsterdam, Sorbona di Parigi, Università di Buenos Aires, University of California di Los Angeles, sono alcune delle prestigiose sedi internazionali, nelle quali i vincitori delle borse di studio hanno perfezionato la loro preparazione. Fra gli argomenti che sono stati oggetto di studio ci sono il decadimento del bosone di Higgs, branding e theming del territorio, cooperazione allo sviluppo, cura della sindrome di Wolf-Hirschhorn, fashion design, meccanismi neurali, tumori infantili. La platea dei potenziali vincitori si è ampliata, accompagnando la crescita del

territorio di competenza della Cassa di Trento, a seguito delle fusioni che ci sono state nel corso degli anni.

Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre 2022

(i moduli sono disponibili sul sito www.fondazionectrento.it).

L'assegnazione avrà luogo entro il 10 dicembre 2022. Possono concorrere cittadini italiani con i seguenti requisiti:

- abbiano conseguito o conseguano - entro il 30/11/2022 - diploma di laurea con votazione non inferiore a 105/110;
- alla data del 31/12/2021 non abbiano già compiuto il 23esimo anno di età, se in possesso di diploma di laurea triennale o il 26esimo anno di età, se in possesso di diploma di laurea specialistica o laurea magistrale;
- siano residenti nei comuni di insediamento della Cassa di Trento, precisamente: Trento, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, Albiano, Altavalle, Cembra, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Lavis, Mezzocorona, Terre d'Adige, Rovereto, Besenello, Calliano, Volano, Nomi.
- in alternativa, siano - alla data del 31/12/2021 - Soci attivi o figli di Soci attivi della Cassa di Trento ovunque residenti;
- presentino un progetto di studio di particolare interesse;
- non usufruiscano di altre forme di finanziamento o sostegno per il medesimo progetto.

SOSTEGNO AI PROGETTI LE LINEE GUIDA PER IL 2023

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 21 ottobre 2022.

Sono tre gli ambiti di intervento nei quali la Fondazione esamina richieste di sostegno di progetti a beneficio della comunità trentina - a valere sulle risorse 2023 - nei seguenti ambiti: culturale, sociale, scientifico.

Le risorse di ciascun ambito ammontano a 25.000 euro, che potranno essere assegnati a un solo progetto o essere ripartiti tra più progetti. Possono presentare domanda soggetti giuridici quali enti, associazioni, organizzazioni, reti purché con un capofila individuato. Si precisa che:

**25.000 EURO
destinati ad
ogni ambito**

- verranno sostenuti in via preferenziale progetti "innovativi", e cioè diversi dall'attività ordinaria o che, se inseriti in essa, posseggono una componente marcata di novità;
- ogni soggetto potrà presentare un solo progetto per ciascun ambito, anche di durata pluriennale, per un importo massimo di richiesta di contributo di 25.000 euro;
- la priorità sarà data a soggetti che nel biennio precedente non hanno già ricevuto finanziamenti;
- non potranno essere accolti progetti di soggetti nel cui direttivo (o consiglio di amministrazione) siano presenti membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa Rurale di Trento;
- eventuali altri partner del progetto - comunque diversi da Istituti bancari o Fondazioni

bancarie - dovranno essere esplicitati e dovrà essere indicata la somma del contributo richiesto o accordato;

- la Fondazione potrà decidere di finanziare in toto il progetto o di coprire solo una parte della cifra richiesta.

Le richieste dovranno pervenire - esclusivamente a mezzo posta o corriere - entro e non oltre il 21 ottobre 2022 all'indirizzo:

FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO
VIA BELENZANI 12 – 38122 TRENTO

Per il termine farà fede la data del timbro postale o del corriere. Non è ammessa la consegna di persona.

Contestualmente dovrà obbligatoriamente essere compilato il modulo online di presentazione sintetica del progetto, al quale dovrà essere allegato il file formato word del modulo di domanda.



Il fac simile del modulo di domanda e il modulo online sono disponibili nelle notizie in home page sul sito internet www.fondazionecrtrento.it. La scelta dei progetti beneficiari del sostegno - a insindacabile giudizio del Consiglio di amministrazione della Fondazione - sarà resa nota agli interessati entro il 18 novembre 2022.

**Per ulteriori informazioni contattare
la segreteria della Fondazione:
Tel. 0461 206069 - 206060
info@fondazionecrtrento.it**



CLM BELL

UN ANNO MOLTO POSITIVO NONOSTANTE LA PANDEMIA

Dal consolidamento dell'online all'avvio dei corsi a Mezzocorona, tutte le attività sono state svolte in modo più che proficuo. Per quest'estate ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno-studio di tedesco a Villa Santi nelle Giudicarie

È stato un anno scolastico indubbiamente positivo quello che si sta per concludere per il Clm Bell, la più antica e prestigiosa scuola di lingue del Trentino.

Nonostante la pandemia abbia influenzato le nostre vite anche negli ultimi dodici mesi, l'esperienza del primo, difficilissimo anno di Covid-19 ha consentito di svolgere anche quest'anno tutte le attività in modo più che proficuo. Del resto ormai le lezioni online sono uno strumento consolidato e sempre più richiesto dagli studenti.

Anche la novità dei corsi a Mezzocorona è stata avviata positivamente con i primi corsi per bambini ospitati nel moderno spazio della Cassa di Trento vicino alla filiale. Spazio che è stato reso ancora più bello e funzionale con la nuova sala, la cui inaugurazione ufficiale è prevista per settembre.

Ecco i numeri che danno l'idea dell'importante lavoro svolto: 32 insegnanti, 350 test di livello, 300 gruppi (classi), 7.500 ore di insegnamento,

1.150 studenti di corsi collettivi, 160 studenti di lezioni individuali, 2.600 studenti della scuola pubblica, 113 ragazzi per i soggiorni all'estero a Dublino e Tubinga, 280 bambini/ragazzi nelle attività estive a Mezzocorona e Villa Santi, oltre 5.300 esami di certificazione linguistica.

LE PROPOSTE DA SETTEMBRE



Sul sito di Clm Bell alla pagina Corsi/calendari si possono trovare le proposte per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Si inizierà con i corsi intensivi a settembre: per bambini e ragazzi prima della scuola super-ripasso della lingua; per gli adulti riattivazione della lingua e allineamento delle competenze linguistiche; da ottobre corsi in presenza e online da 30, 60, 90 ore di inglese, tedesco, francese e spagnolo - anche arabo e italiano per stranieri - oltre alle lezioni individuali, ideali per chi vuole un percorso personalizzato con flessibilità di programmazione.

Clm Bell è anche centro d'esame per le certificazioni linguistiche e per i test ufficiali di validazione delle competenze linguistiche.

LE AGEVOLAZIONI PER I SOCI

Sono riservate ai Soci attivi (intestatari di conto corrente con servizi collegati) e loro familiari. Per usufruire del contributo è sufficiente presentare al momento dell'iscrizione la dichiarazione di Socio rilasciata dall'Ufficio Soci presso la sede della Cassa di Trento in via Belenzani, 12 (soci@cassaditrento.it).

20% di contributo per soci e familiari

30% di contributo per figli studenti

40% di contributo sull'iscrizione annuale
(dà diritto a tutti i servizi della scuola)



L'ECCELLENZA DI CLM BELL CERTIFICATA DA EAQUALS

L'ente che valuta il livello di qualità dell'insegnamento delle scuole di lingue ha fatto la sua periodica ispezione nel mese di maggio.

È un check-up completo di tutti i settori di un'azienda quello che Eaquals mette in campo quando si prepara a valutare il livello di qualità dell'insegnamento di una scuola.

Fondata nel 1991 Eaquals (Evaluation and Accreditation of Quality Language Services)

è un marchio di qualità conosciuto in tutto il mondo.

Clm Bell ne è membro dal 1996. Da allora è stato valutato con regolarità - ogni tre o quattro anni - sempre centrando la conferma di alti standard qualitativi.

Eaquals valuta la qualità di praticamente tutte le aree all'interno del centro linguistico: gestione e amministrazione; insegnamento e apprendimento; progettazione dei corsi e sistemi di supporto; valutazioni esterne e certificazione; risorse accademiche; ambiente di apprendimento; servizi al cliente e allo studente; garanzia di qualità; profilo e sviluppo del personale; condizioni di assunzione del personale e di collaborazione; comunicazioni interne; comunicazioni esterne.

Per la scuola si tratta di mesi di preparazione sia per quanto riguarda il materiale che per le procedure richieste: un lavoro intenso ma che serve anche per avere - periodicamente - il polso della situazione. Niente di meglio di un severo osservatore esterno per capire dove e come si può migliorare.

L'articolato rapporto di Eaquals dopo l'ispezione di metà maggio scorso riconosce molti punti di eccellenza ma anche opportunità per sviluppo con raccomandazioni costruttive.

Nello specifico tra le eccellenze troviamo una leadership molto efficiente e capace di coinvolgere lo staff oltre la capacità di elaborare piani strategici flessibili e volti alle esigenze dei clienti e del mercato. Tra le raccomandazioni troviamo la proposta di ritornare a orari di segreteria estesi, come prima del Covid.

NOVITÀ PER I SOCI DELL'ALTA VALLAGARINA E DI LIZZANA

Clm Bell sta lavorando per poter offrire i servizi ai Soci dei territori della ex Cassa Rurale dell'Alta Vallagarina e di Lizzana (Besenello, Calliano, Lizzana, Nomi, Rovereto, Volano, Marco) che ad aprile si sono uniti alla grande famiglia della Cassa di Trento. Per essere aggiornati in tempo reale potete mettere un "Mi piace" alla pagina Facebook di Clm Bell!

...dal 1966

CLM BELL 
leader nell'insegnamento delle lingue

Info

Clm Bell via Pozzo, 30 - Trento

T. 0461 981733 | clm-bell@clm-bell.it



GIOVANI CASSA DI TRENTO

I «GIOVANI CASSA DI TRENTO» PREPARANO L'AGENDA

Fra le proposte in arrivo, un corso di educazione finanziaria, iniziative di conoscenza del territorio e di realtà imprenditoriali, aperitivi linguistici, attività ricreative

L'Associazione Giovani Cassa di Trento, di carattere volontario e senza scopo di lucro, è stata istituita nel 2021, ereditando l'esperienza, l'operato, i principi morali ed etici dell'Associazione Giovani Soci della Cassa Rurale di Trento, nata nel 2007, e del Club Giovani Soci della Cassa Rurale di Lavis, Mezzocorona e Val di Cembra, fondato nel 2010, (a seguito della fusione delle due rispettive Casse Rurali).

Vuole rappresentare un punto di **RIFERIMENTO PER I GIOVANI DI TUTTI I TERRITORI** di competenza dell'Istituto Cassa di Trento - BCC e fungere da volano di collegamento tra i propri soci e la Cassa.

Si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale, formativa e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani di principi, metodi e strategie cooperative.

È luogo di pensiero ed elaborazione di idee, che possono tradursi in conferenze, eventi pubblici o aggregativi, dibattiti, viaggi culturali e di formazione. I principali ambiti in cui l'associazione opera sono:



FORMAZIONE, CULTURA, ATTIVITÀ RICREATIVE, IMPEGNO SOCIALE, TERRITORIO.

Tutti i giovani interessati, in età tra i 18 e i 35 anni e che vivono e/o lavorano nei territori di competenza della Cassa di Trento, possono fare richiesta di diventare soci dell'associazione Giovani Cassa di Trento compilando un **form di iscrizione**, ottenibile scrivendo una mail a giovanicassaditrento@gmail.com oppure collegandosi direttamente attraverso il qr code presente in questa pagina.

Per i mesi a venire, l'associazione propone un corso di educazione finanziaria, che si aprirà con un evento in collaborazione con GIT Confcommercio Trentino nel prossimo autunno, attività di conoscenza del territorio e di realtà imprenditoriali, aperitivi linguistici in collaborazione con CLM Bell, attività ricreative in estate come il rafting.



Potete anche seguirci e rimanere aggiornati sulla pagina Instagram [gct_giovanicassaditrento](https://www.instagram.com/gct_giovanicassaditrento). Vi aspettiamo!

PERCORSO IN QUATTRO TAPPE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'iniziativa si svolgerà in autunno e sarà organizzata assieme all'Associazione GIT Confcommercio Trentino

In autunno, l'Associazione Giovani Cassa di Trento proporrà un percorso, articolato su tre serate, incentrato sul tema dell'educazione finanziaria, anticipato da una serata introduttiva ai temi trattati, organizzata assieme all'Associazione GIT Confcommercio Trentino.

Il percorso prevede un incontro che possa offrire elementi chiave e linguaggi base ed essere quindi poi utile ai partecipanti sul piano operativo per interpretare gli approfondimenti sui metodi e gli strumenti che il mondo della finanza utilizza nella gestione del denaro.

Prendendo in considerazione anche

il sistema bancario, ci si concentrerà quindi sull'approfondimento del tema della finanza, delle sue varie articolazioni che riguardano le forme di gestione del risparmio e le modalità di utilizzo degli strumenti che il sistema finanziario, la borsa e le imprese finanziarie offrono al cittadino.

Durante il percorso avremo la possibilità di affrontare il tema con approccio culturale-filosofico, chiedendoci qual è la nostra concezione di denaro, l'uso che ne facciamo e il rapporto con esso, qual è il nostro comportamento verso il consumo e il risparmio, perché è importante la finanza.

Potremo poi approfondire domande quali: cosa possiamo chiedere alla banca e cosa la banca può chiedere a me? Qual è il ruolo del sistema bancario nella vita delle comunità? Quali opportunità per un giovane cittadino e per il suo futuro offre la banca? Per poi zoomare l'attenzione sul tema della finanza vera e propria, la gestione del risparmio e le opportunità (o inganno) di finanziamento che offre.

Per maggiori informazioni e per il programma definitivo, che verrà stilato nel corso dell'estate, rimanete in contatto sui canali informativi dell'Associazione.



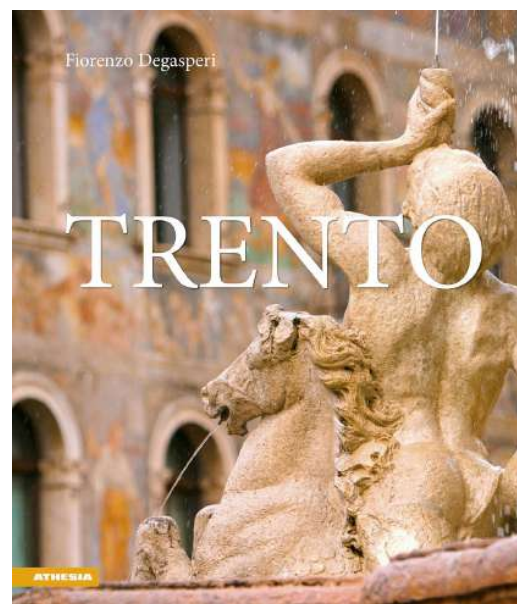
“TRENTO” RITRATTO DI UNA CITTÀ INCREDIBILE

Il libro, come un filo d'Arianna, conduce il lettore attraverso monumenti, palazzi, segni cittadini che raccontano duemila anni di storia cittadina, di vite umane, di arte, di architettura, ma anche di gastronomia e ambiente naturale.

F iorenzo Degasperi è un critico d'arte noto per aver scritto diversi libri, oltre una trentina e alcuni anche di carattere e profondità. Ora però ha pubblicato con Athesia un nuovo libro intitolato semplicemente «Trento», che si staglia rispetto ad altri suoi lavori per la raffinatezza, la bellezza delle fotografie, la grande capacità di aver trovato un equilibrio tra la narrazione storica, l'aneddotica e la valorizzazione artistica. Un equilibrio che non è semplice trovare, ma che ci restituisce l'immagine di una città incredibile, inserita nel contesto alpino, di lunga tradizione storica, sociale e artistica.

Degasperi mette in evidenza la stratificazione di Trento, storicamente e urbanisticamente. Basta passare qualche ora tra i suoi «labirintici vicoli, le rinascimentali vie larghe, passare dalle case-torri a quelle affrescate, ai luoghi cerniera tra sacro e profano: la cattedrale, il castello del Buonconsiglio, le piazze». Giustamente l'Autore sottolinea che tutto questo, «anche là dove il modernismo sembra più evidente», o dove ha creato guasti urbanistici e stravolgimenti, la città resta comunque «estremamente riposante, a dimensione d'uomo: girovagare vuol dire trovare, per l'animo umano, una propria dimensione, quella storica e artistica. Ma anche una dimensione fantastica, in cui il camminare ci aiuta a conoscere le forme nascoste della città, al di là della sua topografia reale».

Per Degasperi «testo e città si aiutano a vicenda per essere ambedue rilette. Gli scambi avvengono secondo procedure metaforiche, il cui fondo archetipico è quello del mondo-libro. In quest'ottica la città richiede di essere letta come una mappa». E non a caso non è di poco conto il



corredo fotografico, ben più di una integrazione al testo.

Testi e foto dialogano, anzi si esaltano, per la bellezza di alcune immagini dell'apparato iconografico, che mette in fila i luoghi, più conosciuti, ma anche quelli meno visti; le cose, le persone che hanno vissuto dentro queste case, palazzi, chiese, castello, «per sottrarli all'oblio e all'opacità». E giustamente, dialogando e recuperando anche la collina con le sue ville tardo rinascimentali e barocche e, ancora, la montagna stessa dei trentini, il Monte Bondone, con le sue storie e le riserve naturali, i fiumi e i torrenti, le rogge e i rii.

Un peso importante è dato alle leggende che aleggiavano sulla città del Concilio con le sue peculiarità arti-

una corsa affascinante lungo la storia della città

stiche e architettoniche, anche quelle peculiarità che possono sfuggire a molti, ma non agli occhi allenati all'arte di Fiorenzo Degasperi e che "segnano" la cultura cittadina collegandola

ad avvenimenti e vicende europee che su Trento si sono riverberate.

Il libro è una corsa affascinante lungo la storia della città, dalla romana Tridentum, passando per il principato vescovile e l'aggregazione con la casa d'Austria.

Ma il volume non è soltanto una bella, e seppure veloce, esaustiva storia della città, ma diventa anche una bella guida, un filo d'Arianna attraverso monumenti, palazzi, segni cittadini che raccontano duemila anni di storia cittadina, di vite umane, di arte, di architettura, ma anche di gastronomia e ambiente naturale. Arrivando alla fine del libro si capisce che quello che poteva apparire come un semplice excursus tra le vie e i palazzi cittadini, è in realtà il frutto di anni di studio e approfondimenti dell'Autore. La semplicità in fin dei conti è difficile.

Ma Degasperi ci è riuscito in pieno e alla fine del percorso resta il gusto di aver conosciuto



Fiorenzo Degasperi

meglio questa capitale alpina, con le sue vetture artistiche, e qualche inevitabile miseria. Ne emerge un notevole lavoro di scavo e di sistematizzazione di un percorso storico.

Soprattutto quello che emerge è la magnifica bellezza di una città. A prima vista il volume può apparire una guida. Ma troppo spesso certe guide turistiche si rivelano come i soufflé che si sgonfiano dopo un primo sfoglio. Con questo libro di Degasperi il rischio non esiste, perché c'è una robusta conoscenza del territorio, dell'arte e della storia cittadina. C'è soprattutto la capacità di trasmettere la curiosità dell'autore su aspetti che possono sembrare meno d'impatto, meno conosciuti, ma meritevoli di attenzione. Ovviamente l'autore è aiutato anche dall'estasi che regalano alcune fotografie, i cui autori sono professionisti di vaglia, soprattutto del bravissimo Gianni Zotta che ha realizzato la gran parte del materiale che va a integrarsi perfettamente con i testi dell'Autore. Da leggere e rileggere.

c'è una robusta conoscenza del territorio, dell'arte e della storia cittadina

Fabrizio Franchi
(da L'Adige)



PRESTITO FAST

**Per i tuoi piccoli progetti bastano 5 minuti.
Prestipay Fast, fino a 3.000€ con risposta in tempo reale.**

Realizza i tuoi desideri senza più attese con **Prestipay Fast**.
Puoi richiedere **da 500€ a 3.000€ in pochi minuti** e **sapere in tempo reale se il tuo prestito è stato approvato** per programmare subito i tuoi acquisti.

Prestipay *Fast*

Il prestito con esito in tempo reale

Scopri di più in filiale e su [prestipay.it](https://www.prestipay.it)